



# IL FATTO COTTINIANO

EDIZIONE SECONDA N^4

APRILE 2023

## Ai gentili docenti e personale ATA dell'istituto

Con la presente lettera, la redazione del giornalino scolastico si rivolge al consiglio dei docenti nella speranza di far chiarezza su quali siano le idee condivise dagli studenti dell'istituto riguardo la rimozione del sabato dall'orario scolastico.

“Sono consapevole che tutto ciò che scriverò non ritroverà i riscontri positivi che mi auguro di ottenere, a dire la verità, non sono neanche sicura che arriverà dove spero arrivi, ma sono dell'idea che anche se le possibilità sono poche, ognuno di noi deve fare tutto ciò che può per provare a cambiare qualcosa, quindi eccomi qua.

Ovviamente l'argomento di cui vorrei discutere è la proposta della rimozione del sabato dalla settimana scolastica, ma in particolare modo dell'impatto che questa cosa ha su noi studenti, sulla nostra vita e sulle nostre passioni.

Perché anche se il “sabato libero” può sembrare un giorno di riposo in più, se ci si pensa bene non è esattamente così, perché gli svantaggi che noi studenti subiremmo non sarebbero ripagati da qualche ora di sonno il sabato mattina.

Siamo una scuola che ospita quasi 1000 studenti e come ho detto prima, ognuno di noi ha la propria vita, i propri impegni, le proprie passioni che ci occupano tempo durante la giornata.

Uscire tutti i giorni alle tre, significa indirettamente che la maggior parte di noi dovrebbero rinunciare alle attività che praticano, perché a causa dei pullman, che alle tre non passano più in modo regolare, ci metteremo ancora più tempo per arrivare a casa, ci sarebbe gente che ci metterebbe anche 2 ore se non di più, e una volta a casa, tra il dover studiare e l'essere stanchi per la giornata scolastica come potremmo avere del tempo per fare altro?

Ma anche se i trasporti non fossero un problema, concludere una giornata scolastica alle tre, e doverci ancora occupare dello studio o delle tavole ci renderebbe impossibile qualsiasi altra forma di attività esterna.

Inoltre un orario scolastico che prevede 7 ore con solo 20 minuti di pausa al giorno sono insostenibili, la nostra attenzione (che già adesso è scarsa) calerebbe ancora di più, e anche il giorno del rientro diventerebbe per noi assurdo se avessimo a disposizione solo trenta minuti per mangiare, diventerebbe non solo impraticabile, ma anche mentalmente molto pesante. Questo non vale solo per noi studenti, ma anche per gli insegnanti che si ritroverebbero non solo ad insegnare a studenti che dopo poco perderebbero completamente anche la poca attenzione che hanno adesso, ma anche ad avere orari di lavoro più lunghi poiché con soli 5 giorni a disposizione, le ore coperte il sabato verrebbero divise nei restanti giorni.

Neanche la questione dell'ecologia potrebbe giustificare un cambiamento d'orario, perchè è vero che i termosifoni verrebbero spenti un giorno in più, ma per rispettare l'ambiente ci sono mille altre alternative che potremmo mettere in pratica già da oggi ma che non facciamo, come lo spegnere/abbassare i termosifoni delle aule all'ultimo piano, dove si può stare solo in maniche corte dal caldo che fa, oppure accendere i riscaldamenti in orari strategici, in modo che la scuola si riscaldi senza sprechi di energia.

Per quanto sono convinta che tutti gli studenti il sabato mattina alle otto preferirebbero dormire, o essere in montagna anziché in aula, se a ognuno di noi chiedeste la nostra preferenza sull'abolizione del sabato la maggior parte di noi risponderebbe che va mantenuto, perchè quando ci siamo iscritti a questa abbiamo coscientemente scelto di venire sei giorni a settimana per evitare di ritrovarci con gli orari assurdi che ci stanno venendo ora proposti.

Siamo studenti è vero, ma ciò non implica che dobbiamo vivere solo in funzione della scuola come l'orario di 5 giorni ci imporrebbe violentemente, siamo consapevoli di frequentare un liceo che prevede più ore settimanali rispetto a tanti altri, e se questo prevede il rinunciare ad avere dalle 8:00 alle 13:00 di sabato liberi, è qualcosa che siamo disposti a fare.”

Siamo consapevoli del fatto che sia difficile, a volte, mettersi nei panni degli altri. In questo caso, la richiesta di noi studenti è che gli insegnanti si sforzino di capire il nostro punto di vista per non rendere la nostra vita di adolescenti ancora più difficile e ostica a causa di un orario scolastico che non ci permette di avere dei momenti liberi durante la giornata. La scuola non può diventare invadente a tal punto. Deve occupare una buona parte del nostro tempo per formarci, ma non può essere la nostra principale preoccupazione.

Speriamo con tutto il cuore di essere riusciti a comunicare le nostre volontà in modo chiaro.

Beatrice Berruto e Daniela Cappello



# INDICE

NOVITA' DAL COTTINI | pag. 6

di Eleonora Brignone e Luca Lo Turco

LA BUSSOLA | pag. 7

di Daniele Dettori

L'OMBRA DIETRO LE QUINTE | pag. 9

di Asia Palmisano

NOTTE DEGLI OSCAR | pag. 12

di Asia Palmisano

MINDFULNESS | pag. 17

di Nicole Martynyuk e Marianna Gallina

NOTE DI CRONACA | pag. 18

di Beatrice Berruto ed Emma Spina

NOTE DI TOVISION | pag. 20

di Beatrice Berruto e Valentina Natalini

GLI ESCLUSI | pag. 22

di Eleonora Brignone ed Emma Giannatempo

INTERVISTE AGLI YOUTUBER | pag. 24

di Valentina Natalini

BISCOTTINI | pag. 26

di Asia Palmisano, Stefano Terenzi e Daniela Cappello

ANGOLO LETTURA | pag. 35

di Daniela Cappello e Valentina Natalini

IL FATTO COTTINIANO





RACCONTI BREVI | pag. 37

di Lux Fratta, Valentina Natalini e Victoria Pirassi

FUMETTI | pag. 42

di Edoardo Bartalini e Maddalena Eusebio

MEMEMANIA | pag. 57

attività svolta dalla prof.ssa Aleci Elena

POSTA DEL CUORE | pag. 59

di Chiara D'Angelo

OROSCOPO | pag. 60

di Cecilia Peduto e Chiara D'Angelo

TEAM IMPAGINAZIONE

Asia Palmisano

Beatrice Berruto

Beatrice Pocacci

Daniela Cappello

Luca Lo Turco

Nicole Martynyuk

REFERENTE DEL PROGETTO

Prof. Alessio Baretini

Il Fatto Cottiniano vi augura una piacevole lettura...

IL FATTO COTTINIANO



# NOVITA' DAL COTTINI

## SEDE

**Buongiorno o Ben ritrovati nel penultimo numero di questa edizione. Io sono sempre Luca e vi accompagnerò alla scoperta delle meraviglie che mese per mese la nostra scuola ci offre.**

**Ormai lo sbocciare della primavera si fa sentire e quest'anno scolastico inizia ad avviarsi verso la sua conclusione. Cerchiamo quindi di finire in bellezza :)**

### Band del Cottini

Si comunica che è in avvio il progetto "Fare musica", finalizzato a promuovere l'attività musicale nel nostro istituto. Il progetto si propone di avvicinare allieve e allievi all'attività musicale praticata in prima persona in un contesto di gruppo, intesa anche come mezzo per sviluppare l'integrazione e la capacità di costruire una comunità.

Saranno messi a disposizione strumenti e conoscenze tecniche relative sia all'utilizzo di questi ultimi sia all'articolazione di un discorso musicale di base, in modo da favorire l'esperienza diretta di un'attività creativa condivisa. Gli incontri avranno cadenza settimanale in orario pomeridiano.

Si invitano gentilmente ... a diffondere questa comunicazione ... avvisando gli allievi interessati di comunicare la propria adesione all'indirizzo mail [croce.alessandro@liceocottini.edu.it](mailto:croce.alessandro@liceocottini.edu.it).

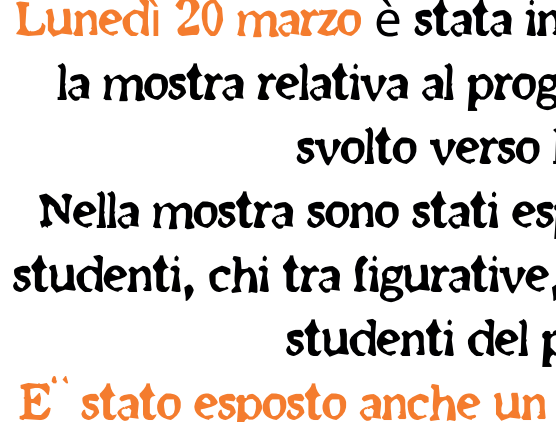
Date le finalità generali dell'iniziativa, si sollecitano tutti i membri della comunità di questo istituto a partecipare contribuendo in ogni modo ritenuto utile e opportuno.

**PROF. ALESSANDRO CROCE**

L'attività verrà già avviata a partire da quest'estate :)

### Merchandising

E' finalmente uscito il merchandising del Cottini di quest'anno! Questa è la grafica che ha vinto, realizzata da **Luca Gomiero della 4D**.

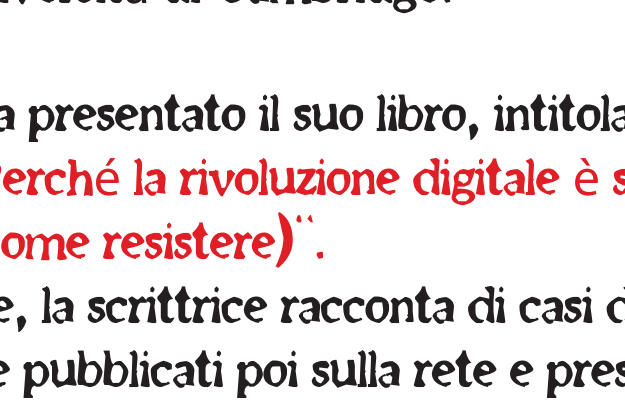
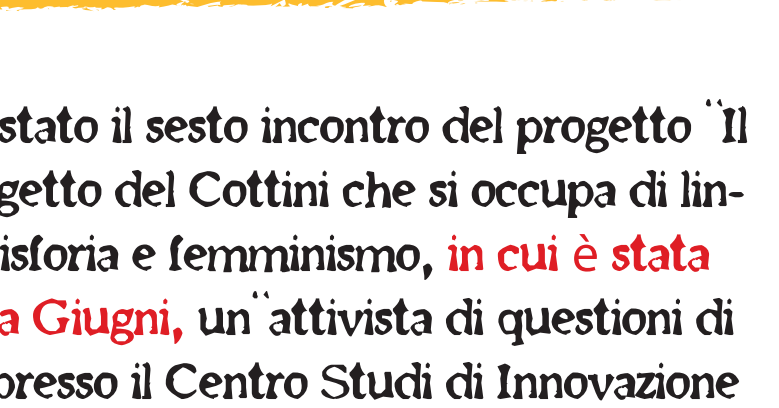
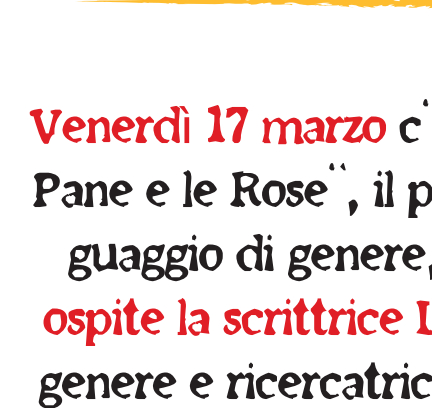
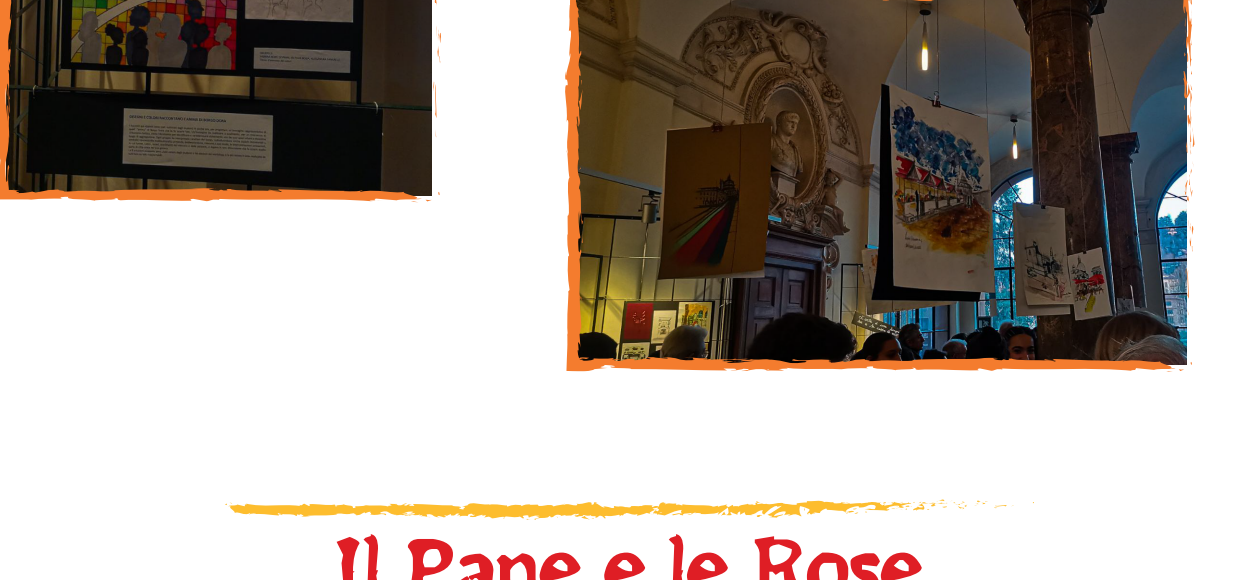


### Mostra "Disegnare la città"

Lunedì 20 marzo è stata inaugurata al Castello del Valentino la mostra relativa al progetto PCTO "Disegnare la città", svolto verso la fine di settembre.

Nella mostra sono stati esposti diversi lavori realizzati dagli studenti, chi tra figurati, design ed architettura, chi tra gli studenti del politecnico di Torino.

E' stato esposto anche un video realizzato per il progetto da alcuni ragazzi di multimediale della 5M.



### Il Pane e le Rose

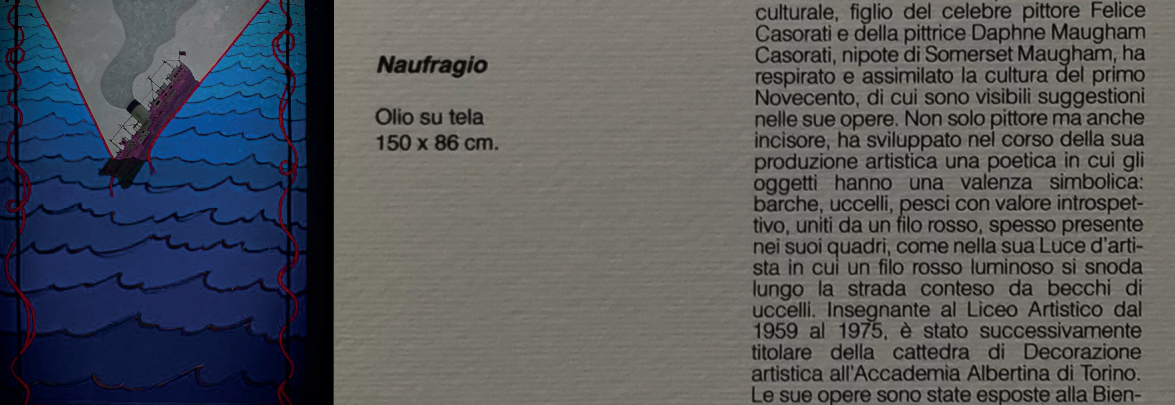
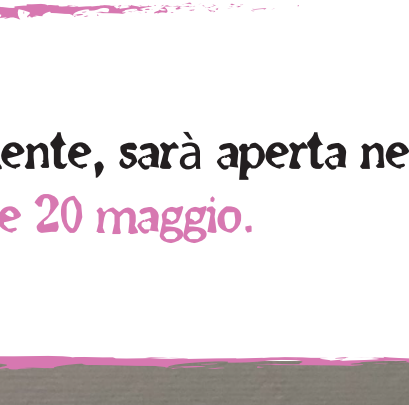
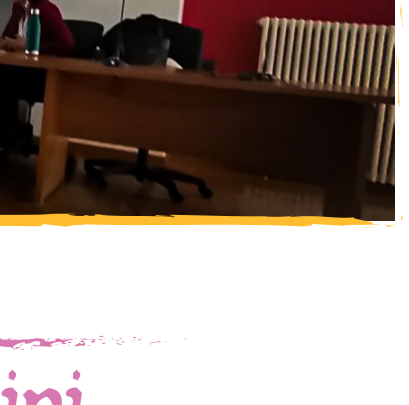
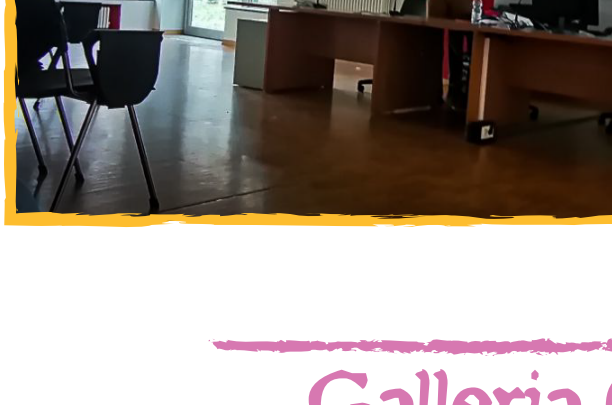
Venerdì 17 marzo c'è stato il sesto incontro del progetto "Il Pane e le Rose", il progetto del Cottini che si occupa di linguaggio di genere, disforia e femminismo, in cui è stata ospite la scrittrice **Lilia Giugni**, un'attivista di questioni di genere e ricercatrice presso il Centro Studi di Innovazione Sociale dell'Università di Cambridge.

Durante l'incontro Lilia ha presentato il suo libro, intitolato "La Rete non ci salverà - Perché la rivoluzione digitale è sessista (e come resistere)".

Nel libro, tra le altre cose, la scrittrice racconta di casi di abusi e violenze sulle donne pubblicati poi sulla rete e presenta una lista di punti sulla risoluzione del problema.

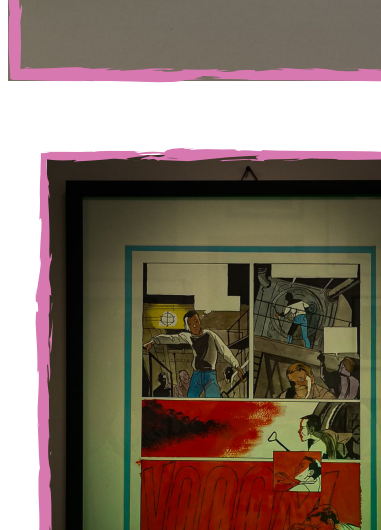
Il libro è in vendita e potete facilmente trovarlo in libreria ed è a disposizione nella nostra biblioteca.

Lo scorso venerdì, il 31 marzo, il progetto ha visto la presenza di un'altra autrice, **Manuela Manera**, esperta di questioni legate a linguaggio, migrazione, carriera Alias e discriminazione.



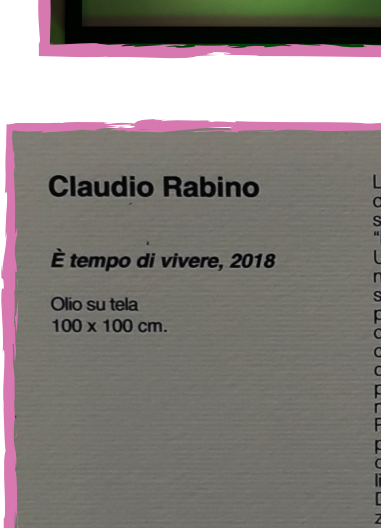
### Galleria Cottini

La Galleria Cottini, riallestita recentemente, sarà aperta nei giorni **15, 22, 28 aprile ed il 12 e 20 maggio**.

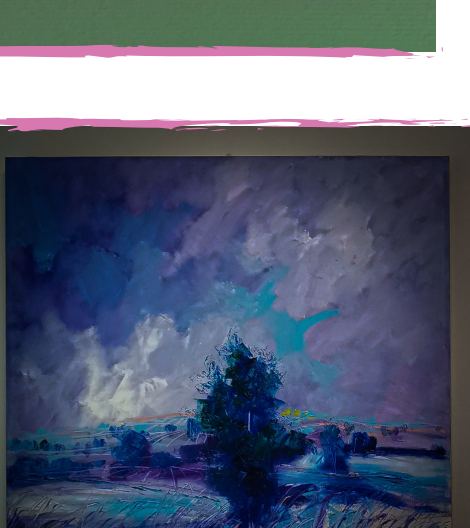


**Francesco Casorati**  
*Naufragio*  
Olio su tela  
150 x 86 cm.

(1934/2013) Nato e cresciuto in un ambiente molto colto sul piano artistico e culturale: figlio del celebre pittore Felice Casorati e della pittrice Daphne Maugham Casorati, nipote di Somerset Maugham, ha respirato e assimilato la cultura del primo Novecento, di cui sono visibili suggestioni nelle sue opere. Non solo pittore ma anche incisore, ha sviluppato nel corso della sua produzione artistica una poetica in cui gli oggetti hanno una valenza simbolica: barche, uccelli, pesci con valore introspettivo, uniti da un filo rosso, spesso presente nei suoi quadri, come nella sua *Luca d'artista* in cui un filo rosso luminoso si snoda lungo la strada costeggiata da becchi di uccelli. Insegnante al Liceo Artistico dal 1959 al 1975, è stato successivamente titolare della cattedra di Decorazione artistica all'Accademia Albertina di Torino. Le sue opere sono state esposte alla Biennale di Venezia, ad altre esposizioni di prestigio internazionale nonché in molte mostre personali e collettive.



**Sergio Vasco**  
*Uomo '91*  
Plexiglas modellato e trafilato su tavola di legno

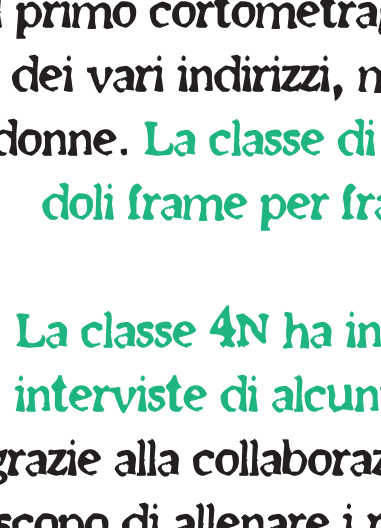


Nasce a Biacceglio (BA) nel 1938, studia a Lecce all'Istituto Statale di Arte e Tradizione e a Torino nel 1956 dove frequenta la Scuola del nudo del pittore Filippo Scoppio, all'Accademia di Belle Arti il diploma Cartelista-Pubblicitario. La didattica per Sergio Vasco rappresenta un'attività molto importante: insegna discipline artistiche all'ENALC e nel 1994/95, all'Istituto Europeo; dal 1969 è titolare della cattedra di "Discipline pittoriche" nei Licei Artistici di Cuneo, al Liceo a Torino e infine al Cottini fino al 1994. Proprio il 1994 è un anno di particolare soddisfazione per Vasco sul piano professionale e didattico in quanto vince come docente il Concorso Nazionale "Un racconto e un'immagine per l'ambiente" premiato alla presenza del Presidente della Repubblica. Partecipa a numerose mostre personali e collettive.

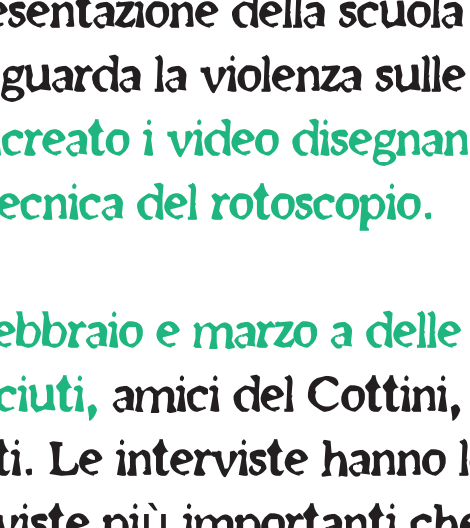


**Marco D'Aponte**  
*Creatura marina, 2012*  
Acrilico su tela, 90 x 100 cm.

(1952) Diplomato al Cottini nel 1971, quando ancora era succursale del Primo Liceo Artistico, ha frequentato l'Accademia Albertina nel corso di Pittura del Prof. Piero Martina. Ha insegnato Figure disegnatriche e poi Discipline Pittoriche dal 1976 e al Liceo Cottini (1990) fino al 2016. Ha insegnato tecniche del fumetto e dell'illustrazione all'Istituto Europeo di Design di Torino negli anni Novanta. Pittore, illustratore, sceneggiatore e autore di fumetti, dal 1983 ha disegnato libri per i principali editori italiani e ha realizzato numerosi Graphic novel tra cui, per l'uniuss, "Il principio di Archimede", "Sostiene Pereira". "La luna si fa" realizzato per i settant'anni dalla morte di Cesare Pavese.



**Claudio Rabino**  
*O tempo di vivere, 2018*  
Olio su tela  
100 x 100 cm.



Laureato presso la facoltà di Architettura dell'Università di Torino, ha presto manifestato interesse e passione per l'arte. "Fattore" per vocazione, scrive il critico Umberto De Michelis, lavora in solitudine nella ricerca creativa perseguita da un sistema segnico che non si colloca semplicemente in una dimensione puramente connettiva di rappresentazione, ma che compie elementi stimolanti di induzione dendritica. Le sue opere sono state presentate al pubblico per la prima volta nel 1989 al V Concorso Nazionale "Gran Premio Torino". Da quel momento il suo percorso artistico è stato contrassegnato da una serie di notevoli riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Da ricordare la mostra a Parigi, la presenza di sue opere a Chicago, a Sofia, al Quirinale in incontro con Papa Francesco durante il quale ha avuto l'onore di consegnare il quadro al Pontefice "nel vento sul primo mattino".

Queste sono solo alcune delle opere che troverete all'interno della galleria :)

### Progetti Multimediali

La classe 4M sta collaborando la 4° di arti figurative per la realizzazione di due cortometraggi.

Il primo cortometraggio riguarda la presentazione della scuola dei vari indirizzi, mentre il secondo riguarda la violenza sulle donne. La classe di figurative ha poi ricreato i video disegnan-doli frame per frame attraverso la tecnica del rotoscopio.

La classe 4N ha invece lavorato tra febbraio e marzo a delle interviste di alcuni artisti poco conosciuti, amici del Cottini, grazie alla collaborazione del Prof. Gatti. Le interviste hanno lo scopo di allenare i ragazzi a delle interviste più importanti che dovranno realizzare in futuro. I ragazzi erano divisi in quattro gruppi, uno per artista: **Marco Schiavone, Ottavia Piazza, Alan Stefanato e Deborah Martino**.

Le novità della sede sono a cura di **Luca Lo Turco, 5C (@mrbbaggiins su instagram)**

### SUCCURSALE

#### Fondazione sandretto Un artista del suono

Buongiorno a tutti, oggi per le notizie dalla succursale devo dire grazie alla **professoressa Silvia Spuri** che ci ha portato alla **Fondazione Sandretto**, dove siamo venuti a conoscenza di un altro artista diverso da quelli che ci immaginiamo, si tratta di **Lawrence Abu Hamdan un artista del suono**.

Lui tenta con le sue opere di rimandare alle sensazioni che si provano in una certa situazione.

Noi per esempio abbiamo appurato che è possibile con una delle sue opere, che consisteva nel ricreare le sensazioni che si provano nei momenti di guerra, quando i caccia sorvolavano le città.

Il pannello era appositamente messo in obliquo per dare ancora di più l'effetto dei caccia sopra le nostre teste.

Quando hanno fatto partire i video, l'audio si sentiva da diverse angolature, e infatti a me ha angosciato parecchio.

Se volete saperne di più potete esplorare il suo sito ufficiale: <http://lawrenceabuhamdan.com>

Grazie per avermi ascoltato, ci vediamo al prossimo numero!



Le novità della succursale sono a cura di **Eleonora Brignone, 2A**

# Consigli per la maturità

## LA SECONDA PROVA

La seconda prova si svolgerà diversamente per ogni indirizzo del Cottini e avrà lo scopo di testare le capacità acquisite nel triennio.

Ci sono comunque delle informazioni generali necessarie per tutti gli indirizzi:

- 1) La prova durerà **tre giorni, 6 ore ognuno** per un **totale di 18 ore** per realizzare il tutto, le disposizioni attuali stabiliscono che il punteggio massimo sia di 20 punti
- 2) Non si potrà usare internet durante le ore della prova, sarà quindi **fondamentale** crearsi un drive collettivo per classe per poi inserirci quante più informazioni possibili. Tutto ciò si potrà usare durante l'esecuzione (le informazioni cambiano ovviamente per ogni indirizzo, ad esempio studi di anatomia e prospettiva per pittoriche, video e riprese per multimedia).

### FIGURATIVE

**Se esce Pittoriche:** La prova consiste nella realizzazione di tre tavole, la prima "ideativa" contenente studi, schizzi e prove, la seconda in cui si sviluppa l'opera finale sotto forma di bozza con accenni di colore e infine la terza tavola in cui si sviluppa l'opera finale con la massima attenzione, dovrà essere scritta anche una relazione a parte che descriva l'opera e la sua collocazione.

**Se esce Plastiche:** Consiste nella creazione di quattro tavole progettuali, la prima di ideazione con ricerche e approfondimenti, la seconda in cui si individua un soggetto e lo si sottopone alla stilizzazione fino alla resa finale che poi andrà geometrizzata nella terza tavola attraverso proiezioni ortogonali e assonometria. Nell'ultima tavola si colloca il soggetto in un'ambientazione e si scrive la relazione. Successivamente, si realizza il soggetto attraverso le diverse tecniche di scultura (polistirene, gesso, stucco...)

### MULTIMEDIALE

Successivamente alla lettura della traccia, si dovrà scrivere un "soggetto" (tavola ideativa), poi una sceneggiatura e lo storyboard. Successivamente verrà la parte della registrazione e infine il montaggio.

### ARCHITETTURA

Si tratta della progettazione di un edificio di media complessità, che consiste nell'esecuzione di schizzi preliminari, poi una planimetria generale e anche piante, prospetti e sezioni in scala. Si dovrà sviluppare una parte su un supporto grafico come fogli spolvero 50x70 con tecniche a piacere e una parte al computer con l'utilizzo dei software disponibili nella scuola (ArchiCAD, AutoCAD, Lumion, Illustrator, Office). Gli elaborati al CAD dovranno essere stampati mediante il plotter nello stesso formato e dovrà essere scritta una relazione finale.

## SCENOGRAFIA

La prima parte consiste nella lettura della traccia data, poi, dopo aver deciso il tipo di scenografia fra le proposte, si dovranno svolgere gli schizzi preliminari e il bozzetto definitivo.

Successivamente si dovranno svolgere i due tipi di scenografia, Teatrale e Televisiva e infine l'Allestimento mostra.

Infine, si dovranno eseguire i disegni esecutivi, realizzare alcuni particolari elementi in scala e scrivere la relazione.

## DESIGN

Successivamente alla lettura della traccia, la prima parte manuale consiste nell'elaborazione di due proposte inerenti alla traccia data, successivamente si svilupperà una delle due attraverso i programmi appositi.

## ORALE

Si svolgerà in un'ora, saranno presenti 3 professori interni e 3 esterni con l'aggiunta del Presidente di commissione. L'esame è strutturato in diverse parti:

- 1) Inizialmente verrà mostrato un elemento, poi saranno concessi cinque minuti allo studente per pensare e organizzarsi, il quale successivamente dovrà collegare più materie possibili al discorso.
- 2) Dopo la prima parte lo studente dovrà esporre la presentazione di PCTO approfondendo una sola esperienza scelta.
- 3) Nella terza parte verranno poste domande di educazione civica sugli argomenti trattati.
- 4) Per ultima cosa verranno mostrate le due prove scritte (tema ed elaborato di indirizzo) allo studente che dovrà trovare gli eventuali errori, correggerli autonomamente e autovalutarsi.

L'orale varrà 20 punti

In tutto le tre prove varranno 60 punti:

A questo numero andranno a sommarsi i punti accumulati nel triennio sotto forma di crediti.

Dalla terza alla quinta, se la media complessiva dello studente è:

Dal 7 al 8 si avranno 9 o 10 crediti annuali

Dal 8 al 9 si avranno 10 o 11 crediti annuali

Dal 9 al 10 si avranno 11 o 12 crediti annuali

Al risultato potrà essere aggiunto 1 solo credito ottenuto grazie ad una attività scolastica come laboratori o orientamento.



# L'OMBRA DIETRO LE QUINTE

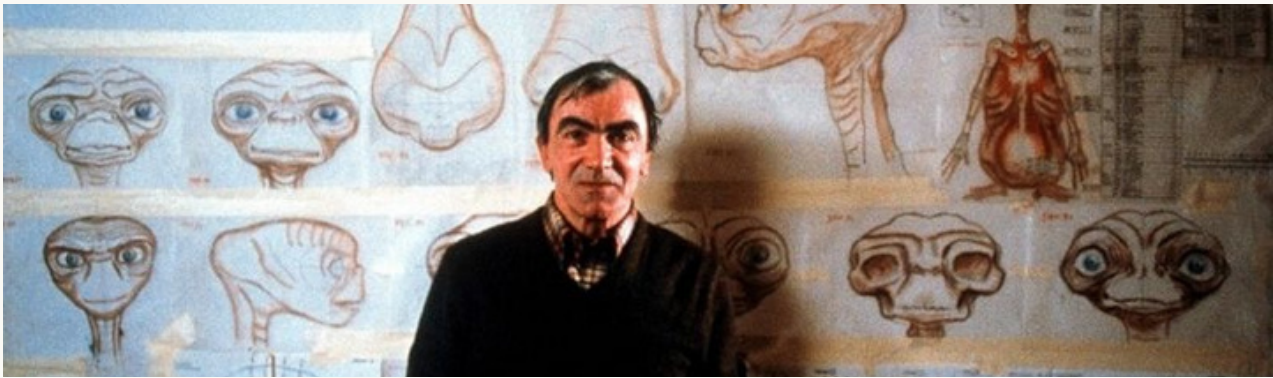
## E.T. L'EXTRATTERESTRE

I film sono un'arte veramente spettacolare, un'invenzione dell'uomo che non ha confini e che ha reso la nostra storia ancora più affascinante a parer mio. Come sappiamo molti di questi film possono lasciare un'impronta importante sulle nostre vite, che può essere sia negativa che positiva. Ma io sono qui oggi per parlarvi dei retroscena di uno dei film che hanno caratterizzato la mia infanzia in modo molto particolare. Sto parlando di E.T., uno dei film più famosi di Steven Spielberg. Da bambina ero terrorizzata da questo film, fino a quando non sono cresciuta e l'ho rivisto con occhi diversi, quindi non potevo non parlarne.

Ma ora vorrei iniziare proprio dalla scena più famosa di tutto il film, ovviamente quella della bicicletta dove si alzano in volo passando



Ma ora vorrei iniziare proprio dalla scena più famosa di tutto il film, ovviamente quella della bicicletta dove si alzano in volo passando davanti alla Luna. Ecco, di tutta la scena l'unica cosa vera è proprio la Luna, l'hanno girata davvero con sfondo naturale. Sono riusciti a trovare un punto di alcuni monti dove la Luna si vedesse in prospettiva così grossa rispetto al fondale. Il direttore degli effetti visivi era Dennis Muren, lo stesso del T-rex in Jurassic Park. Infatti lui disse che era importante che la Luna fosse vera, bisognava trovare il posto giusto insieme alle giuste lenti e la giusta prospettiva, quindi non c'è nessun effetto visivo per rendere la Luna più grande. Per poi, in seguito, aggiungerci la bicicletta che pedala, girata davanti al blue screen, grazie anche a delle gru e pedane per farla rialzare. Che è stata sovrapposta allo sfondo con la Luna.



## LA CREAZIONE DI E.T.

Ma E.T. invece com'è stato fatto? Lui è stato creato da Carlo Rambaldi (un artista degli effetti speciali) che lo realizzò basandosi sulla richiesta che gli fece Spielberg, cioè che dovesse avere una forma che non facesse pensare mai che qualcuno fosse al suo interno. Ecco il perché del suo lungo collo e questa testa stranissima. Hanno lavorato su una serie di bozzetti, alla fine Rambaldi ci ha lavorato sei mesi, spendendo circa un milione e mezzo di dollari per costruire tre versioni di E.T. che erano meccaniche e per una versione veniva controllato da 12 persone. Ognuno operava una leva diversa per far muovere ogni singola parte del personaggio. Queste 12 persone, è interessante sapere che per settimane si sono esercitate solo sulla loro leva, e si sono coordinate tra di loro per renderlo naturale.



Ma E.T. cammina anche nel film, quindi come hanno fatto? Le scene in cui E.T. cammina sono molte poche, per renderlo mobile Rambaldi aveva bisogno di un ulteriore milione di dollari, ma per le poche inquadrature in cui camminava non si è ritenuto necessario spendere tutto questo denaro. Vi ricordate che avevo detto che il pupazzo aveva tre versioni? Una era il pupazzo che veniva telecomandato, la seconda era una testa gigante e la terza una tuta che poteva essere indossata. Quindi per quelle poche scene, all'interno della tuta si mettevano a turno due persone molto basse (per la precisione 80 cm), e sopra la loro testa rimaneva il lungo collo di E.T. con la sua testa meccanica.

Ma non ho finito, c'è una scena in cui si vede E.T. che è ubriaco di cibo, barcolla e cade a terra. Per questa scena c'era bisogno di un terzo attore, un ragazzino che non aveva le gambe, perché aveva un modo diverso di camminare (perché E.T. non avendo le ginocchia replica proprio il movimento di una persona senza gambe).

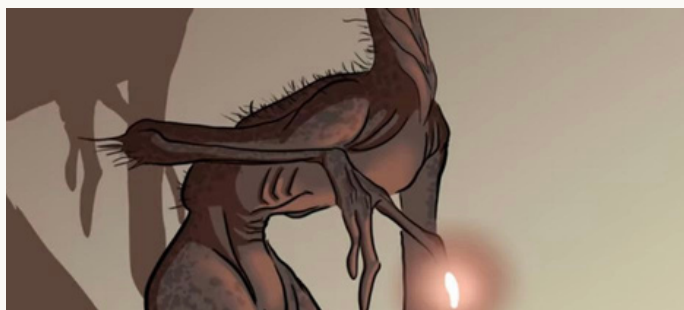
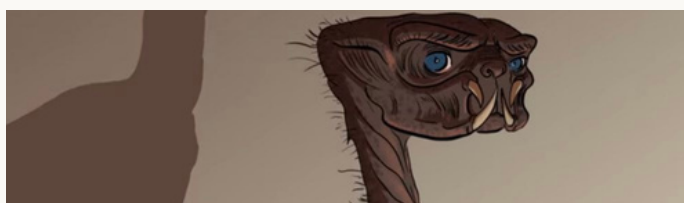


Ma se vi dicessi che anche di questo film ho trovato la sceneggiatura originale? Quindi eccomi qui a raccontarvi proprio di questo. La prima sceneggiatura aveva un accenno molto più horror, infatti non inizia con i ragazzini che si divertono in casa, ma con il ritrovamento di mucche squartate vive. Inoltre non c'era solo un alieno come immaginate tutti, bensì 5 alieni che arrivavano alla fattoria e la invadevano. Ma anche il bambino come lo conosciamo noi era diverso, in primis non si chiamava Elliot e poi era un bambino autistico.



L'incontro tra l'alieno e il bambino avviene diversamente, cioè l'alieno si arrampica davanti alla finestra della stanza del bambino, dove entra e inizia a giocare con il bambino, visto che il bambino non riconosce bene la realtà

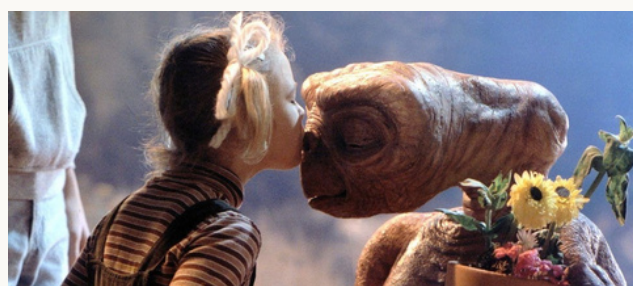
Anche la forma dell'alieno E.T. era diversa. Era un misto tra i corpi lunghi degli alieni di Men in black, la faccia quella di E.T. e la bocca di Predator (difficile da crederci e da immaginare, lo so).



Per quanto riguarda la nascita dell'idea della sceneggiatura, Steven Spielberg lesse su un giornale del 1955 la storia di una famiglia che affermava di essere stati attaccati da questi alieni, ed è così che decide di realizzarne il film. La sceneggiatura arriva e viene accettata definitivamente da Spielberg, ma gli alieni erano troppo difficili da realizzare e così contattò Rick Baker, un truccatore molto bravo. Sul set lui iniziò a costruire questi pupazzi molto grandi e la fase di produzione fu anche molto efficiente e riuscì a realizzare praticamente tutti gli alieni. Ma Spielberg contemporaneamente a questo film ne stava realizzando un altro cioè "I predatori dell'arca perduta".

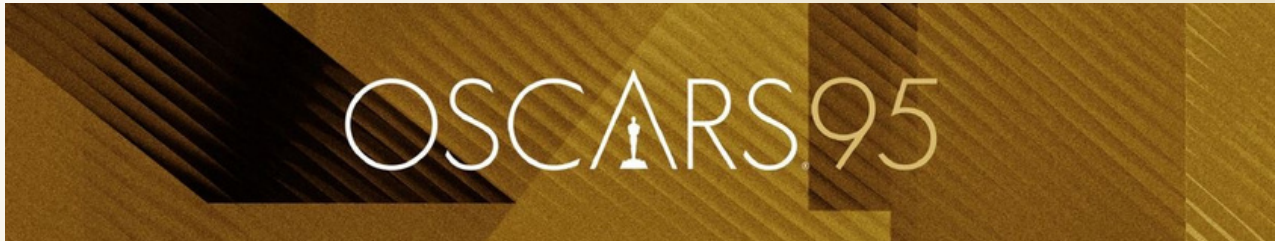
Sul set di quest'ultimo film conobbe Melissa Mathison (che era la compagna al tempo di Harrison Ford), i due si misero a parlare e Spielberg gli racconta del progetto di E.T., che a lei non piacque particolarmente ma gli diede un'idea, cioè "al posto di fare il solito e rivisto alieno cattivo, perché non ne fai uno buono?". Quindi fu lei che cambiò le sorti del film, perché da quel momento Spielberg ebbe l'idea e cambiò il film per come lo conosciamo oggi.

A distanza di anni mi rendo conto che la mia paura di E.T. era insensata, soprattutto adesso sapendo che doveva essere un horror. Ma quando lo riguardo non posso che farmi una risata, oltre che a guardarlo con occhi diversi, pensando a quella bambina che non sarebbe neanche riuscita a vederlo di sfuggita per l'enorme paura..



Asia Palmisano

# NOTTE DEGLI OSCAR



Il 12 marzo 2023 a Los Angeles al Dolby Theatre si è tenuta la 95<sup>a</sup> notte dei premi Oscar, l'edizione cinematografica dei premi più importanti al mondo, gli Academy Awards, e da appassionata di cinema non potevo non vederlo la notte stessa come faccio ogni anno. Il premio Oscar può cambiare veramente tanto la vita di un artista nel cinema, qualunque ruolo ricopra. Quindi volevo parlarvi dei candidati e vincitori di tutte le categorie di quest'anno. È stata una notte molto lunga, piena di sorprese e di tante emozioni diverse, e anche di molto stupore, per quanto mi riguarda. Come già detto prima, il Dolby Theatre è la sede dove ormai da anni si svolgono i celeberrimi Academy Awards e a presentarli quest'anno è stato Jimmy Kimmel.

Quest'anno un'altra particolarità la si è vista anche sul red carpet, che per la prima volta in 65 anni non era più rosso, ma color champagne, affidato agli organizzatori del Met Gala. Questa 95esima edizione è stato il tentativo di provare una ripartenza, un cambiamento.

Infatti si è visto come negli ultimi anni i premi Oscar abbiano subito dei grandi cambiamenti, proprio come nelle candidature. Prima di parlare della parte più succulenta degli Academy Awards, oltre che alcune mie considerazioni, vorrei elencarvi alcuni dei premi meno conosciuti, o che normalmente non ci interessano, ma che trovo comunque importanti.



I Premi di cui molti non sono a conoscenza sono: i premi onorari, assegnati quest'anno a Euzhan Palcy (regista e produttrice cinematografica francese) Diane Warren (compositrice statunitense) e Peter Weir (regista australiano). E Infine il premio umanitario Jean Hersholt, che è stato assegnato a Michael J. Fox (attore, attivista e produttore cinematografico canadese)

Ma cosa sono questi premi?

Il Premio Oscar alla carriera, anche chiamato Premio Oscar onorario viene assegnato senza regolarità per celebrare i conseguimenti che non sono coperti dagli Academy Awards competitivi. Mentre per quanto riguarda il premio umanitario Jean Hersholt, è una particolare categoria dei premi Oscar assegnata periodicamente per contributi eccezionali a cause umanitarie.



Per la categoria dei cortometraggi i premi sono tre:

Il premio per il Miglior cortometraggio d'animazione, che è stato vinto dal "Il bambino, la talpa, la volpe e il cavallo" (The Boy, the Mole, the Fox and the Horse), regia di Charlie Mackesy e Matthew Freud.

Poi il premio per il Miglior cortometraggio dove il vincitore è stato "An Irish Goodbye", regia di Tom Berkely e Ross Whitee, e infine il premio per il Miglior cortometraggio documentario che è andato invece a "Raghu, il piccolo elefante" (The Elephant Whisperers), regia di Kartiki Gonsalves e Guneet Monga. Spostandoci invece sul premio per il Miglior documentario, il vincitore è stato "Navalny", regia di Daniel Roher.

Una delle categorie che aspetto sempre ogni anno con grande curiosità riguarda il sonoro, sto parlando dei premi alla Migliore canzone originale, Miglior colonna sonora originale e Miglior sonoro. Ecco, sono molto contenta dei premi vinti da ognuna delle tre categorie, infatti il vincitore del primo premio è stato Naatu Naatu (musiche di M. M. Keeravani; testo di Chandrabose) - RRR, per il secondo, il vincitore è stato assegnato a Volker Bertelmann - Niente di nuovo sul fronte occidentale (Im Westen nichts Neues) e il terzo a Mark Weingarten, James H. Mather, Al Nelson, Chris Burdon e Mark Taylor - Top Gun: Maverick

Ma non bisogna dimenticarsi anche dei premi per i Migliori effetti visivi vinto da Joe Letteri, Richard Baneham, Eric Saindon e Daniel Barret del film Avatar - La via dell'acqua, oppure per il Miglior trucco e acconciatura, assegnato a Adrien Morot, Judy Chin e Anne Marie Bradley di The Whale. E anche per i Migliori costumi, assegnato questa volta a Ruth E. Carter per Black Panther: Wakanda Forever.

Molto interessanti anche il premio Miglior fotografia e Miglior scenografia, vinti rispettivamente da James Friend - Niente di nuovo sul fronte occidentale e da Christian M. Goldbeck ed Ernestine Hipper per lo stesso film.



Invece quest'anno a vincere il premio Miglior film d'animazione è stato Pinocchio di Guglielmo del Toro. Sono molto felice di quest'assegnazione, perché i film candidati insieme a quest'ultimo, a mio parere, non erano all'altezza del film in stop motion che ha colpito migliaia di persone e che meritava solo di vincere.

Ora, tra i film candidati al Miglior film di quest'anno c'erano:  
Everything Everywhere All at Once (di cui avremo la possibilità di parlare dopo),  
Avatar - La via dell'acqua (Avatar: The Way of Water),  
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin),  
Elvis,  
Niente di nuovo sul fronte occidentale (Im Westen nichts Neues),  
The Fabelmans,  
Tár,  
Top Gun: Maverick, Triangle of Sadness,  
E infine Women Talking - Il diritto di scegliere

Una considerazione che ho potuto fare a giorni di distanza dagli Academy Awards è stato il fatto che di tutti i candidati al premio per il Miglior film, la maggior parte di essi non abbia ottenuto neanche un premio in un'altra categoria. Come nel caso di Elvis, che era riuscito a ottenere ben 8 candidature, dove aveva sicuramente molte chance di vittoria, ma la serata per questo film (che io avevo apprezzato notevolmente) non è finita come sperato. Ma si può nominare anche The Fabelmans del famoso Steven Spielberg, anche lui con 7 nominations ma con lo stesso risultato di Elvis, oppure gli spiriti dell'isola, con addirittura 9 nominations. Ecco di tutti i candidati, solo "Niente di nuovo sul fronte occidentale" ha vinto ben 4 Oscar, insieme a The Whale che ne ha vinti due, seguito da Women Talking - Il diritto di scegliere ne ha vinto uno e il famosissimo Avatar - La via dell'acqua (Avatar: The Way of Water) che ne ha vinto anche lui uno soltanto.



Come già avevo detto in precedenza, Niente di nuovo sul fronte occidentale non è riuscito a vincere solo come Miglior fotografia, Miglior scenografia, Miglior colonna sonora, ma anche come Miglior film internazionale. Sono molto felice di queste 4 assegnazioni, perché l'ho trovato un film veramente molto bello. Esso appartiene a quei pochi film stranieri (essendo un film tedesco), che sono riusciti a conquistare la scaletta degli Oscar. Il film tende a concentrarsi sulla sfera emotiva e psicologica dei soldati bloccati durante la guerra, riuscendo a mostrare tutte le atrocità che essa comporta, inoltre si tratta di un film di guerra diverso dal solito. Il film è tratto dal romanzo omonimo di E.M. Remarque. e racconta della vita dei soldati nella prima guerra mondiale.



A questo punto però voglio parlare di quello che per me è stato il premio più meritato di tutti di quest'anno, e ammetto che durante il suo discorso mia sia scesa anche una lacrimuccia.

Sto parlando del premio al Miglior attore protagonista, cioè Brendan Fraser per The Whale. Non potrei essere più contenta che questo premio sia andato proprio a lui e al personaggio che ha interpretato in questo film meraviglioso. The Whale è quello che considero vero cinema, la capacità di fare un'opera cinematografica senza bisogno di grandi cose, solo 5/6 attori e una sola location, ma in grado di fare quello che molti altri film non riescono a fare, emozionarti e trasmetterti un messaggio. Il modo in cui Brendan Fraser è riuscito a portare sullo schermo un personaggio così vero e difficile, è unico nel suo genere, e ritengo non sia frequente trovare personaggi di questo calibro. Quindi ne sono più che contenta.



Ma allora qual è l'opera che ha vinto come Miglior film?

Quest'anno a vincere ben 7 premi Oscar è stato il lungometraggio di cui non si fa che parlare in questo periodo; sto parlando di Everything Everywhere All at Once.

Esso è stato il vincitore di appunto numerosi premi;

-Miglior film

-Miglior regia

-Miglior attrice protagonista

-Miglior attore non protagonista

-Miglior attrice non protagonista

-Migliore sceneggiatura originale (al contrario il premio Migliore sceneggiatura non originale è stato vinto da Sarah Polley con Women Talking- il diritto di scegliere.

-Miglior montaggio

Dopo questo lungo elenco, potrete notare come questo film sia riuscito a vincere i premi più importanti. Infatti non capitava dal 2009 con "The Millionaire" che un film vincessesse così tanti premi. Sono dell'opinione che sicuramente sia un film molto bello, non mi sono pesate le ore di visione, l'ho trovato "originale" e in qualche modo differente dai soliti film che vengono candidati al grande schermo durante la notte degli Oscar. La struttura è molto moderna, si dirige verso le nuove generazioni, anche agli amanti del fumetto, un cinema come ho detto prima, diverso. Si concentra su toni romantici che si fondono con combattimenti e affetti, e il tutto è molto colorato. La parte che sicuramente ho più apprezzato è proprio il montaggio, infatti penso che il premio in questione fosse più che meritato, il film ricorda infatti anche molto i videoclip moderni. Meritava anche la vittoria dei più importanti premi? Forse no o forse sì, ma arrivati alla 95esima premiazione degli Oscar, dopo tutte queste forti emozioni posso dire che mi manca già il red carpet .





# corpo naturale

“Il mondo non morirà per la mancanza di meraviglie, ma per la mancanza di meraviglia”,  
Gilbert Keith Chesterton.

È come se nella nostra società avessimo la tendenza a dimenticare la stretta correlazione che esiste fra le nostre esistenze e il mondo naturale. Come le pieghe della schiena, che assomigliano alle radici degli alberi; oppure le venature delle foglie che sono i capillari sulle nostre palpebre; o quando, guardandosi negli occhi vediamo l'intero universo.

Il tema di questo mese è la rinascita, per questo vogliamo riportare la vostra attenzione sulla natura, perchè chi, meglio di lei, può insegnarci a ripartire da zero? Nella vita ci saranno momenti dove sboccerete e altri dove appassirete, solo per fiorire di nuovo. Se c'è una cosa che possiamo imparare dalla natura è che la resilienza nasce nello stesso momento in cui ci sembra di morire.

Il nostro consiglio quindi è quello di spendere più tempo all'aperto, aprire il nostro cuore alla primavera e lasciare che il calore del sole scaldi il nostro corpo.

## NO RAIN NO FLOWERS



Nel pratico, l'ORTOTERAPIA

L'ortoterapia è una pratica relativamente recente che ha effetti benefici sulla salute e l'equilibrio psicofisico di tutti gli individui.

Infatti, affiancata a terapie mediche, e praticata come pausa di relax quotidiano, la cura dell'orto regala preziosi momenti di ricarica energetica per la propria autostima e serenità mentale.

Adesso, non stiamo supponendo che tutti abbiano le possibilità di coltivare un'orto botanico, ma anche solo coltivare ortaggi, piante, aromatiche o fiorite, in un piccolo angolo della casa, hanno dimostrato che influiscono positivamente sulla nostra mente e il nostro corpo. Dal punto di vista chimico, evidenze scientifiche dimostrano un aumento del livello di serotonina e di vitamina D, inoltre questo tipo di terapia migliora circolazione sanguigna, regola i battiti cardiaci e la pressione sanguigna e migliora la postura.

Già nel 1600, alcuni medici inglesi notarono come, i pazienti che si dedicavano alla cura del verde, dimostravano di avere una ripresa migliore e più rapida nel periodo di riabilitazione, dopo le cure ospedaliere e gli interventi chirurgici.

Dal punto di vista psicologico, inoltre, l'orticoltura contribuisce a migliorare la propria autostima, ogni volta che si raccolgono i frutti del proprio impegno e amore per le piante dell'orto.

E' stato anche dimostrato, che la terapia orticulturale è molto utile nel trattamento dei disturbi e disagi mentali. Il contatto con la terra e la vita all'aria aperta sono due dei principali fattori che influiscono positivamente sull'equilibrio emotivo e psicofisico di ciascun soggetto.

Il processo della natura ha un movimento opposto a quello dell'ansia e della depressione: è lento e creativo, stimola l'atteggiamento positivo e aiuta a trovare un senso nella vita e per la propria esistenza.

@WARR...LINES





# NOTE DI CRONACA



di Beatrice Berruto e Emma Spina

## LA RINASCITA (o forse rivincita?) DI TAYLOR SWIFT

Il nome **Taylor Swift** non è certo un nome comparso di recente nel mondo della musica, la trentaduenne è infatti in questa industria dal 2006, eppure non smette mai di stupirci.

Nell'ultimo periodo infatti è apparsa spesso nelle nostre radio, con il suo nuovo album "**Midnights**" che l'ha portata ad essere la prima artista ad occupare tutte le posizioni della top 10 di Spotify.

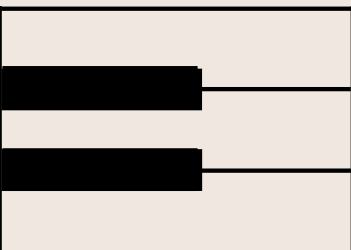
Ma se in questi mesi vi è capitato di sentire qualche canzone un po' meno recente della cantautrice, no, non è perché è venuta a tutti una grande nostalgia.

Se vi ritroverete a shazamare i titoli di queste canzoni infatti, se sono dei brani dell'album "Fearless" o "Red" vedrete che di fianco al titolo della canzone che state ascoltando vi apparirà una piccola scritta tra parentesi, "**Taylor's version**", ovvero "versione di Taylor" ma perché c'è bisogno di una "sua versione" di canzoni che sono effettivamente cantate e scritte da lei?

Per capire il motivo in realtà dobbiamo fare un passo indietro fino all'inizio della sua carriera, quando la giovane Taylor aveva solo 16 anni, e muoveva i primi passi in questa trappola mortale chiamata industria musicale.

Nel 2006 infatti la giovanissima decide di firmare il suo primo contratto con la "**Big Machine Record**", contratto che prevedeva che l'etichetta possedesse tutti i diritti sulle canzoni da lei prodotte, lasciandole senza nessun potere decisionale su i suoi pezzi, contratto che purtroppo viene proposto spesso alle giovani star emergenti, che non hanno ancora esperienza nel mondo della musica.

Solo nel 2018, alla scadenza, la giovane Taylor è riuscita a lasciarsi alle spalle la sua ormai **ex etichetta discografica**, e a firmare un contratto con la **Universal's Republic Records**, che le garantisce un completo possesso dei suoi album.



La cantautrice ha provato più volte a negoziare e ricomprare i suoi master, per evitare che tutti i guadagni degli streaming che le sue vecchie canzoni ricevono finissero nelle tasche dei manager famosi per sfruttare i loro artisti (e parliamo di canzoni come Shake it off, 22 e la maggior parte delle canzoni più ascoltate dell'artista, e della quale quindi i guadagni sono enormi), ma le condizioni che le hanno offerto sono state definite **“inumane e inaccettabili** per qualsiasi artista”, così Taylor ha deciso di rimboccarsi le maniche e ingegnarsi per trovare un altro modo per riconquistarsi i diritti e i guadagni dei suoi stessi brani.

La cantautrice decide quindi di **ri-registrare** tutti e sei i suoi album rubati, ed è esattamente ciò che sta facendo uscire ora. In un post risalente a febbraio del 2021, Taylor Swift annuncia il primo dei suoi re-recordings **“Fearless (Taylor’s Version)”** e intraprende pubblicamente una discussione sul quanto sia importante che gli artisti siano i proprietari delle proprie opere, poiché solo loro possono conoscere il lavoro che c'è dietro e il messaggio che vogliono trasmettere.

Le tracce presenti in questi “vecchi-nuovi” album sono effettivamente le stesse di quelli già usciti, ma se li si ascolta attentamente si può notare la voce più matura e consapevole di Taylor, e in aggiunta ci sono alcune nuove canzoni che erano destinate a finire nell'album ma che non sono state inserite, che vengono riconosciute dalla piccola parentesi **“From the vault”** che compare affianco alla scritta “Taylor’s version”.

Sicuramente questa pratica non toglie i migliaia di stream che le versioni rubate delle sue canzoni ricevono ogni giorno (anche se ne hanno persi davvero tanti) ma sicuramente il valore simbolico e il significato di questi album sarà ricordato per molto tempo sia dagli **“swiftie”** sia da tutti quegli artisti meno conosciuti che si ritrovano a vivere la stessa situazione della fortunata cantante e che trovano in lei qualcuno che lotta per loro.



# NOTE DI "TOVISION"



di Beatrice Berruto e Valentina Natalini

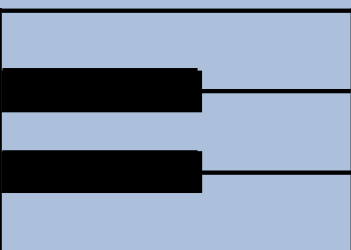
Camminando per la scuola in questi giorni, sicuramente vi sarà capitato di buttare un occhio su dei bigliettini attaccati sui muri, che invitano a lasciare like al video di **Sofia** su una pagina instagram chiamata **@tovision\_official**

## Ma cos'è questo ToVision?

Il ToVision è un song contest dedicato a tutti gli istituti superiori di Torino che quest'anno presenta la sua seconda edizione (sperando in futuro che possa diventare un contest stabile). Le scuole che hanno partecipato all'iniziativa sono 38, ognuna di loro ha proposto, grazie a delle selezioni interne, quella che ritenevano la più bella voce del proprio istituto e, attraverso vari livelli di giudizio, si arriverà ad un vincitore.

L'iniziativa parte dall'idea di due ragazzi: **Giulio Rigazio** e **Beatrice Periolo**. Essi hanno voluto creare un contest che richiamasse quello dell'Eurovision che nel 2022 si è svolto nella nostra città, riproponendolo per le scuole superiori. Viene prodotto dall'associazione "**Gen Z now ASP**", un'associazione di ragazzi appassionati al mondo dello spettacolo, della musica e del video making.

Il format si divide in tre parti: la prima prevede la selezione interna dell'istituto, dove l'organizzazione del ToVision contatta i rappresentanti d'istituto che raccoglieranno le candidature e, successivamente, organizzeranno una selezione interna dove verrà eletta la "**miglior voce della propria scuola**"; successivamente si passerà alla seconda fase del contest, che decreterà i **14 finalisti** tramite **voto social** (per questo è importante che tutti andiate sulla pagina **@tovision\_official** a mettere like al video di Sofia!!!!) e una **giuria interna**, formata da **Alis D'Amico, Neva Belli, Luca Vicini, Roby Bassetti e Greta Squillace**.



L Una volta terminata la semifinale, che si svolgerà il 5 aprile nel teatro collegio san Giuseppe, i 14 finalisti si esibiranno al **PalaRuffini** il 5 maggio con **musica 100% dal vivo**, dove la giuria eleggerà un vincitore che riceverà come premio tre settimane di viaggio d'istruzione all'estero, mentre al secondo classificato verrà offerta la produzione di un videoclip. Vi è infine una giuria social composta da influencers, tik tokers ecc. che daranno i loro voti per vincere, appunto, il premio social. Tutti i ragazzi selezionati seguono, in vista del grande evento, un percorso di **masterclass** presso la **Gipsy Musical Academy**.

A presentare queste due giornate saranno **Pietro Morello** e **Lorenzo Branchetti** e durante la finale ci saranno anche due ospiti, **la bend del cactus**, e un **altro nome molto molto conosciuto in tutta Italia** ma che riveleranno solo il giorno della semifinale.

L'obiettivo di questa nuova grande iniziativa è quello di espandersi oltre Torino e riuscire a far partecipare più scuole a questa bellissima esperienza. È molto importante, perciò, riuscire a mantenere un flusso di ragazzi che provengono dai licei.

Speriamo di essere state esaustive e di avervi invogliato a partecipare come concorrenti o sostenitori di questo nuovo contest che ha deciso di scegliere noi adolescenti come protagonisti.

**Ci vediamo alle finali!**

# Gli Esclusi

Buon giorno cari lettori e bentornati in questa nuova puntata degli esclusi!!!

Il tema di questo mese è la Rinascita e per quest'occasione abbiamo scelto due artisti e alcune delle loro opere su questo tema.

Il primo artista sarà Artemisia Gentileschi pittrice del periodo barocco.

Ma ce ne parlerà più avanti la mia collega.

Il secondo artista è Bill Viola, uno degli artisti contemporanei più apprezzati nell'ambito della videoarte.

Piccola parentesi, se anche voi come me all'inizio non avevate la più pallida idea di cosa fosse la videoarte ve la spiego in un paio di righe.

La videoarte è un linguaggio artistico basato sulla creazione e riproduzione di immagini in movimento tramite strumentazione video.

L'opera che abbiamo scelto di questo artista è "Emergence" una video installazione del 2002.

Nel video si vedono due donne sedute accanto a un sepolcro di marmo, a un certo punto una delle due donne si gira di scatto verso il sepolcro dove sta uscendo la testa di un giovane, il video prosegue fino all'uscita del corpo del giovane che provoca la fuoriuscita dell'acqua dalla sepolcro.

Il video si conclude con le donne che lo prendono e lo adagiano per terra.

Bene, ora passiamo a una piccola descrizione tecnica!! Viola si è ispirato per questa opera all'affresco del "Cristo in pietà" di Masolini da Panicale. E visto che l'opera è un video in continuo movimento l'ha contaminato con altre piccole "citazioni" di famosi artisti tra



cui la "Pietà Rondanini" di Michelangelo, la "Morte di Marat" e ha preso perfino spunto dai sarcofagi romani.

E per concludere ecco una piccola curiosità che ricollega tutto ciò al tema iniziale della rinascita, l'acqua che sgorga dal sepolcro sta a simboleggiare sia la morte che i liquidi amniotici durante il parto e crea così la "descrizione" del ciclo vitale dalla morte alla vita, ed unendole insieme crea il paradosso della morte e subito dopo della rinascita spirituale e fisica.

Emma Giannatempo



Buongiorno a tutti i cottiniani!!!

Oggi sugli esclusi vi porto un'opera di un'artista che di sicuro conoscerete. Le ho voluto dedicare una delle uscite sugli esclusi perché siccome da poco c'è stata la festa della donna mi sembrava giusto parlare anche di lei. Sto parlando di Artemisia Gentileschi. Una grande pittrice con un talento incredibile e che di sicuro si sarebbe dovuta meritare molta più fama e riconoscenza di quanta ne ha avuta in passato.

Come sua opera ho deciso di trattare “Giuditta che decapita Oloferne”

Dipinto tra il 1612 e 1613 è forse una delle opere di Artemisia che preferisco, perché in un solo quadro è riuscita veramente ritrarre la scena perfetta e lo stato d'animo di tutte le figure al suo interno. Io ho letto un libro che parla proprio di lei, ed è anche grazie ad esso che ho deciso di raccontare di questo suo quadro.

Il titolo del libro è “La passione di Artemisia” di Susan Vreeland.

Ed è scritto proprio come se fosse raccontato da Artemisia in persona. Lo consiglio a tutti... detto a questo ci vediamo alla prossima uscita

“Moltissimi gentiluomini genovesi morirebbero pur di possedere un dipinto di mano di Artemisia Gentileschi – una donna che capisce le donne.” (Cit. “La passione di Artemisia” Susan Vreeland)



Eleonora Brignone

# INTERVISTA A

# TESLA2K

Youtuber

INTERVISTA A Tesla2k condotta da Valentina Natalini (per la rubrica dedicata alle interviste agli youtuber)

V: Ciao Giorgio! Come stai? Pronto per iniziare l'intervista?

G: Ciao! Sì, sono prontissimo!

V: Perfetto! Prima domanda: raccontaci un po' di te, di come hai iniziato su YouTube e dove ti ha portato.

G: Dunque, innanzitutto grazie per avermi invitato. Ho iniziato a fare video su YouTube il 7 Aprile 2015. Guardavo anche qualche video italiano, ma seguivo già da 3 anni la community inglese di YouTube e mi affascinava un sacco anche solo da spettatore, il che è una contraddizione a pensarci bene, perché a quel tempo non parlavo affatto bene in inglese. Ho iniziato a portare video di Minecraft perché all'epoca era il gioco su cui passavo più tempo. Seguivo un paio di creator che ormai da qualche anno non caricano più, purtroppo, e mi ispiravo a loro. Poi ho cominciato a scoprire la community di Minecraft Italia. La cosa che mi affascinava tanto, tuttavia, non era il fatto dei gameplay, quanto il poter raccontare una storia. Questo è sempre stato un punto che mi sta a cuore.

A inizio 2016 prendo per la prima volta in mano un programma di animazione 3D. Ero contentissimo di aver trovato un modo per poter raccontare una storia tramite il gioco che amavo, ma portandolo a un livello più alto, animandolo in modelli in 3D. Un anno dopo ho riscoperto Blender. Dico "riscoperto" perché già lo conoscevo, ma ne ero "spaventato" in quanto mi sembrava troppo avanzato.

Niente di più falso: mi ci sono applicato per qualche mese e, dopo circa un annetto, ero in grado di fare cose semplici semplici. Ho quindi deciso di portare anche questo topic sul mio canale YouTube, che di fatto si stava trasformando in un diario delle mie passioni.

E così è ancora oggi: la frequenza di caricamento di video è bruscamente calata, ho cominciato a portare vlog e contenuti diversi, ma mi è sempre rimasto il "pallino" di raccontare qualcosa, raccontare le mie passioni e cercare di far appassionare alle stesse cose anche il mio "pubblico".

Risposta un po' lunga, me ne rendo conto...

V: Non ti preoccupare ahahah

È una cosa davvero ammirevole, il tuo desiderio di raccontare storie con mezzi che immagino non tutti si sarebbero aspettati.

Dimmi dunque, questo ha una qualche attinenza col tuo percorso di studi? Che scuola hai fatto?

G: Molte delle cose che ho imparato in questi anni come creator su YouTube (per quanto non mi piaccia il termine "creator") mi sono tornate utili nella "vita vera" e nei miei studi. Ho frequentato il Liceo Artistico Statale di Brera, a Milano e, in quanto studente dell'artistico, dovevo sapermi esprimere... esprimere la mia creatività. Ho imparato a farlo con i video, le foto e le immagini... e anche le animazioni, ovviamente.



Ho sempre cercato di tenere alto il livello grafico del report che stavo consegnando: l'impaginazione, la scelta dei colori, l'aggiunta di rendering fatti... guarda un po', proprio su Blender! Molti miei professori ora mi conoscono come "quello che usa Blender" invece dei soliti software commerciali quali SolidWorks o Inventor.

Quindi ecco che ritorna il discorso dei video, che spesso ho integrato nei miei temi, aggiungendo link e QR Code per mostrare simulazioni o animazioni fatte su Blender per spiegare visivamente ciò di cui si sta parlando nel paper scientifico.

V: L'uomo di Blender, insomma! In tutti questi anni di studio e sperimentazioni, qual è stato il lavoro che ti ha dato più soddisfazione?

G: Sono due lavori, principalmente. Il primo è una serie che ho portato su YouTube. Con la mia community, la Biosphere Studios, ho realizzato diverse stagioni su una serie di nostra invenzione, chiamata "Ultra Hunger Games", in cui ho sempre cercato di introdurre animazioni fatte con Blender, portandole al massimo delle mie capacità al momento della pubblicazione. Il secondo lavoro è proprio il mio Honours Project, ovvero il progetto di laurea a cui sto tutt'oggi lavorando: un Mars Rover, ovvero un rover marziano, ispirato a Curiosity e Perseverance (costruiti dalla NASA). Il nome del rover è Mimas, ed è stato interamente progettato e modellato su Blender.

V: Stupendo! Chiunque sia interessato a questi lavori può facilmente trovarli sul tuo canale, dico bene?

G: Esattamente. Il canale, al momento, ha 4 stagioni caricate degli Ultra Hunger Games (alcune risalgono a tanti anni fa, quindi la qualità potrebbe lasciare un po' a desiderare)... mentre per quanto riguarda Mimas, ci sono già un po' di video, ma inizierò una serie vera e propria quest'estate, raccontando in modo semplice e comprensibile da tutti l'ingegneria che c'è dietro a questo "semplice" prototipo di un rover marziano.

V: Buon per noi! Per concludere: come ben sai questa intervista verrà pubblicata sul giornalino del Liceo Artistico Cottini, Il Fatto Cottiniano, cosa consigli ai giovani artisti?

G: Sperimentate con mezzi nuovi, anche quelli meno convenzionali. Ricordatevi che non sempre se c'è un metodo standardizzato, allora significa che è quello giusto. Non abbiate paura di buttarvi su un qualcosa che molte altre persone considerano strano o troppo di nicchia... o addirittura troppo difficile. Date sempre il 200% e... osate cose grandiose! O come direbbero al JPL... "Dare Mighty Things"!

V: Ben detto!!

Grazie mille per il tuo tempo e buona fortuna con Mimas!

G: Grazie mille per avermi invitato! E grazie a tutti coloro che leggeranno l'intervista. P.S. Vi terrò aggiornati su Mimas :)

# BISCOTTINI

## THE LAST OF US



Come saprete oltre che essere un'appassionata di cinema, per chi non lo sapesse, sono anche un'appassionata di videogiochi. Per questo numero sono quindi felice di portare la recensione di una serie tratta proprio da un videogioco. Sto parlando di The last of us. (Vi avverto che questa recensione conterrà alcuni spoiler)

The last of us è un videogioco del 2013, un gioco pluripremiato che ha vinto anche il prestigioso premio del Drago d'oro. Auesta è l'opera videoludica che ha dettato gli standard della narrativa dei videogiochi di oggi e per la cronaca io ho amato entrambi i capitoli. Un gioco dalla storia originale e incredibile, insieme ai personaggi ma soprattutto in grado di suscitare grandi sentimenti.

La trama racconta di un'epidemia generata dalla mutazione del fungo Cordyceps che si scatena negli Stati Uniti d'America, trasformando gli esseri umani in creature aggressive. Nei sobborghi di Austin, Joel Miller sfugge al caos insieme



a suo fratello Tommy e alla figlia tredicenne Sarah. Tuttavia, durante la fuga, Sarah viene colpita da un soldato e muore tra le braccia di Joel, che rimarrà inevitabilmente e profondamente segnato dall'accaduto.

Ma parliamo proprio della serie, quando l'hanno annunciato ero esaltata ma allo stesso tempo anche preoccupata, da una parte perché c'era l'intenzione di realizzare una serie su uno dei miei videogiochi preferiti, ma dall'altra parte, come ben sappiamo, i prodotti cinematografici basati sui videogiochi sono molto discutibili. Bisogna comunque tenere conto che già il gioco in sé di The last of us è molto cinematografico, e il suo mondo si presta molto bene a un adattamento nel mondo del cinema.



All'inizio la serie si concentra molto sul personaggio di Sara (la figlia di Joel), cosa che come sappiamo, nel gioco non accade, per problemi di tempo. Quindi la serie decide di approfondirla, ma non si allarga più di tanto e questa introduzione a me è piaciuta molto, anche perché non si è sbilanciata troppo.

I protagonisti all'interno della serie sono Ellie e Joel, interpretati da Bella Ramsey e Pedro Pascal. Vorrei essere sincera con voi, inizialmente l'attrice affidata al ruolo di Ellie non mi convinceva particolarmente, perché mi sembrava monoespressiva oltre al fatto che il viso di Ellie nel gioco è dolce ma forte allo stesso tempo, cosa che dal trailer non mi sembrava di rivedere nella Ramsey.

Invece sono felice di essermi potuta ricredere. Infatti da una parte abbiamo un Pedro Pascal che ci porta in scena un Joel leggermente meno crudo rispetto alla



controparte videoludica, però la Ramsey seppur lontana fisicamente dal personaggio di Ellie che conosciamo, riesce a caratterizzare molto bene il personaggio, con le battute, le sue risate e anche gli attacchi di ira.

Riesce a lasciare la stessa sensazione ed emozione di quella ragazzina che finalmente riesce a vedere il mondo al di fuori della zona protetta, la stessa ragazzina che abbiamo imparato a conoscere nei due capitoli del gioco. Per non parlare della colonna sonora del videogioco, una meravigliosa colonna sonora che ci accompagna in quest'avventura, che fa da padrona fin da subito con i titoli di testa.

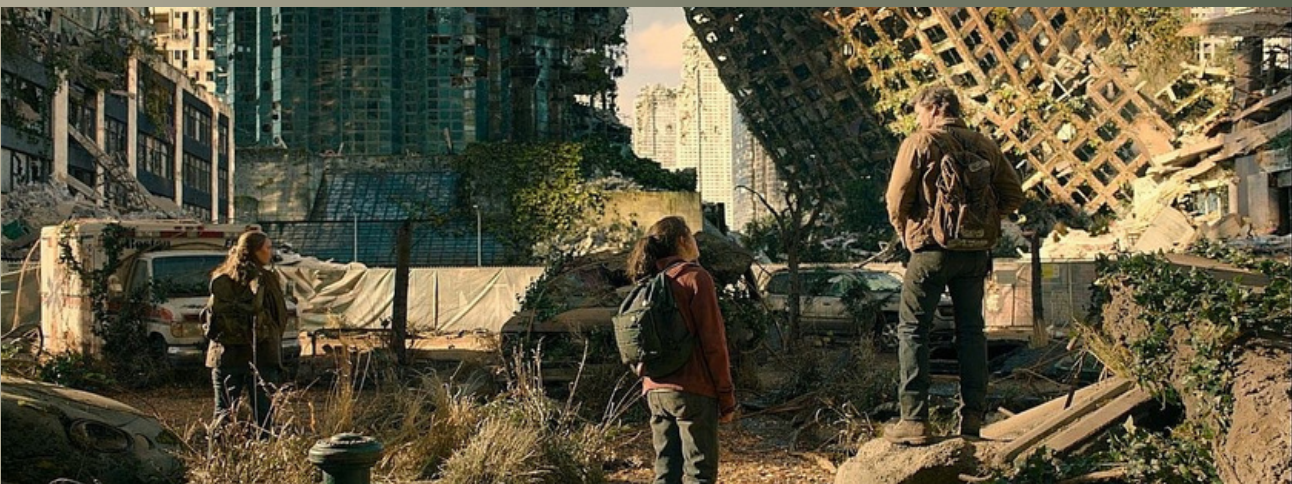


La serie è riuscita a portare il gioco praticamente identico nel suo adattamento, sono poche le differenze che si possono notare in confronto all'enormità del lavoro fatto sulla sceneggiatura e nell'adattamento, ma soprattutto sui dialoghi, dove nelle scene più importanti essi sono ripresi alla lettera dal gioco.

Una cosa che ho apprezzato molto sulla trama sono state proprio le aggiunte fatte all'interno della serie, quindi tutte quelle informazioni aggiuntive che hanno aiutato a rinforzare la storia. Per esempio scopriamo qualcosa in più di importante sull'infezione del fungo, oppure anche tutte le parti del gioco che

purtroppo erano rimaste solo abbozzate. Anche i personaggi stessi del gioco vengono approfonditi, ancora di più soprattutto quelli secondari, e un esempio lo si può vedere nell'episodio tre della serie, che è stato molto amato dalla sottoscritta, riuscendo a suscitare in me enormi emozioni, oltre al fatto che sono riusciti a inserirlo bene nella continuità della storia di Joel ed Ellie.

Una scelta che invece non mi è piaciuta assolutamente è la rimozione del contagio da spore. Per chi non lo sapesse, nel gioco ci sono due modi di essere infettati, cioè dal morso degli infetti e se si respirano le spore del fungo. Ecco, le spore rappresentano un'importante parte nel gioco, e per me è stato un difetto nella serie, la sua rimozione. Nel gioco è molto affascinante il gameplay dei personaggi nelle spore, quindi sono convinta avrebbe reso la serie al suo massimo potenziale se l'avessero mantenuta.



Anche perché all'inizio del primo episodio c'è un grosso preambolo su come i virus siano letali, di come se i funghi diventassero capaci di attaccare gli esseri umani rappresenterebbero un punto di non ritorno. Per me non ha avuto senso, dopo questo pezzo, non inserire le spore nella serie. So che non hanno voluto inserirle perché non volevano girare le scene con le maschere antigas per concentrarsi su altro, ma a parer mio un escamotage si poteva trovare.

Non posso non parlare a questo punto di quella che è stata la parte cinematografica che più è riuscita a lasciarmi a bocca aperta, immobilizzata sul mio divano di casa. Sto parlando delle scenografie e dei make-up, qui sono proprio riusciti a superarsi. I set enormi, incredibili, giganti e così grandi che vedendoli sullo schermo non fanno



che lasciarti sbalordita e capaci di replicare perfettamente quelli della serie oltre a essere mega immersivi.

Ma il vero inchino devo farlo ai make-up realizzati per gli infetti della serie, così realistici, veri e inquietanti esattamente come li possiamo vivere all'interno del gameplay di gioco. Partendo dai runner, per passare ai Clicker, dove gli attori hanno svolto il loro ruolo alla perfezione, appunto per i movimenti identici agli infetti di cui abbiamo sempre avuto timore. E infine per arrivare al Bloater, che possiamo ammirare in tutta la sua magnificenza e perfezione nella quinta puntata della serie, veramente spettacolare.

Anche se a questo punto mi piacerebbe dire che avrei apprezzato l'apparizione di qualche infetto in più, visto che nel gioco sono presenti in gran numero, una scelta che spero intraprenderanno nella seconda stagione. Un'altra cosa di cui si può tenere conto per apprezzarla di più, è il fatto che anche chi non ha giocato ai due capitoli per PlayStation, può guardare la serie senza alcun problema, visto l'ottima direzione svolta.



Anche parlando della regia, sono stati molto bravi, sia dal punto di vista di inquadrature che fotograficamente, quindi a parer mio anche su questo punto di vista hanno fatto un ottimo lavoro.

È stato un viaggio veramente incredibile, senza dubbio il miglior adattamento visto finora di serie su un videogioco. La capacità con cui hanno riportato il mondo ormai in rovina di The last of us è senza dubbio magnifica, la bellezza del gioco sta proprio nel raccontare di come la vera cattiveria non sia solo del fungo, ma anche delle persone che ne fanno parte. Racconta la storia di un uomo che ha perso tanto, perché per le persone che amiamo faremmo qualunque cosa, ma per uno sconosciuto; cosa saremmo pronti a fare?

Asia Palmisano



# Midsommar

Nel 2019 esce il grande capolavoro del regista svedese Ari Aster: Midsommar. Trattasi di uno degli horror che più ha sconvolto il grande pubblico e ha decretato un significativo cambiamento per il genere.

Nel 2019 esce il grande capolavoro del regista svedese Ari Aster: Midsommar. Trattasi di uno degli horror che più ha sconvolto il grande pubblico e ha decretato un significativo cambiamento per il genere.

Scopriamo ben presto che Ari Aster è tutto fuorché un regista alle prime armi. La sua tesi di laurea, "The strange thing about the Johnsons", un cortometraggio parla di rapporti incestuosi e di morte in una normalissima famigliola.

Le spiccate abilità di sceneggiatore e autore di suspense di Aster si fanno già qui più vive che mai. E siamo solo al momento in cui esce dalla scuola che lo forma.



Nel 2018, 7 anni dopo l'uscita del cortometraggio, viene mostrato al pubblico il primo lungometraggio di Ari Aster, Hereditary, che però presenta alcuni aspetti acerbi della tecnica dell'artista nelle tematiche o nelle sceneggiature, che verranno in seguito sviluppati e migliorati con l'uscita di Midsommar.

Ma dove sta la vera rivoluzione di questo film?

Ebbene, osservando le luci, i colori, le ambientazioni... ci verrebbe da pensare che Midsommar, che sarebbe la festa di Mezza Estate festeggiata nei paesi nordici e baltici, non abbia nulla a che vedere con l'orrore.





Andando avanti con la visione della pellicola, scopriamo uno dei metodi narrativi di cui si servirà Aster: l'anticipazione dell'inevitabile.

Il regista ci dice chiaro e tondo dove andrà a parare, eppure ci sembra tutto così surreale e assurdo che non ci vogliamo credere.

Allontaniamo da noi l'idea di ciò che sta per accadere finché non ci viene spiatellato davanti alla faccia. E quando ciò accade, rimaniamo comunque scioccati dal realismo con cui le scene che reputavamo inattuabili ci vengono mostrate.

Ari Aster fa ragionare su un cosa. Ciò che più ci inquieta, non è quello che ci fa paura, ma quello che neanche immaginiamo possa terrorizzarci. Si tratta di qualcosa di così tanto surreale che neanche riusciamo a formularlo nella nostra mente. Nel momento in cui entra a far parte di noi, non ci molla più. L'idea che qualcosa di simile sia anche solo stato pensato ci attanaglia da dentro e ci perseguita per giornate intere.



Infatti eccomi qui, dopo quattro mesi dalla prima volta in cui vidi *Midsommar*, a scrivervi sopra un articolo e volerne sapere di più su quelle bizzarre e raccapriccianti vicende di mezza estate.



Posso solo più aggiungere che attendo con ansia l'uscita al cinema, in aprile, del nuovo lavoro di Ari Aster, *Beau is afraid*, con attore protagonista Joaquin Phoenix.

Daniela Cappello





# ZIO PAPERONE E LA SUA RINASCITA

Ed eccoci qui a parlare un'altra volta dei paperi! Questa volta però andremo nel dettaglio, analizzando il dittico di storie proposte quest'oggi, ma prima è doverosa una piccola introduzione.

Se pensiamo a zio Paperone (barksiano/donrosiano = ossia seguendo la "timeline" canonica originale del personaggio) ce lo immaginiamo come una persona che ha ormai seppellito i suoi sentimenti in favore delle apparenze esterne.

Barks creò il personaggio rifacendosi al ben più famoso (all'epoca) Ebenezer Scrooge, il protagonista del famosissimo romanzo di Charles Dickens "Canto di Natale".

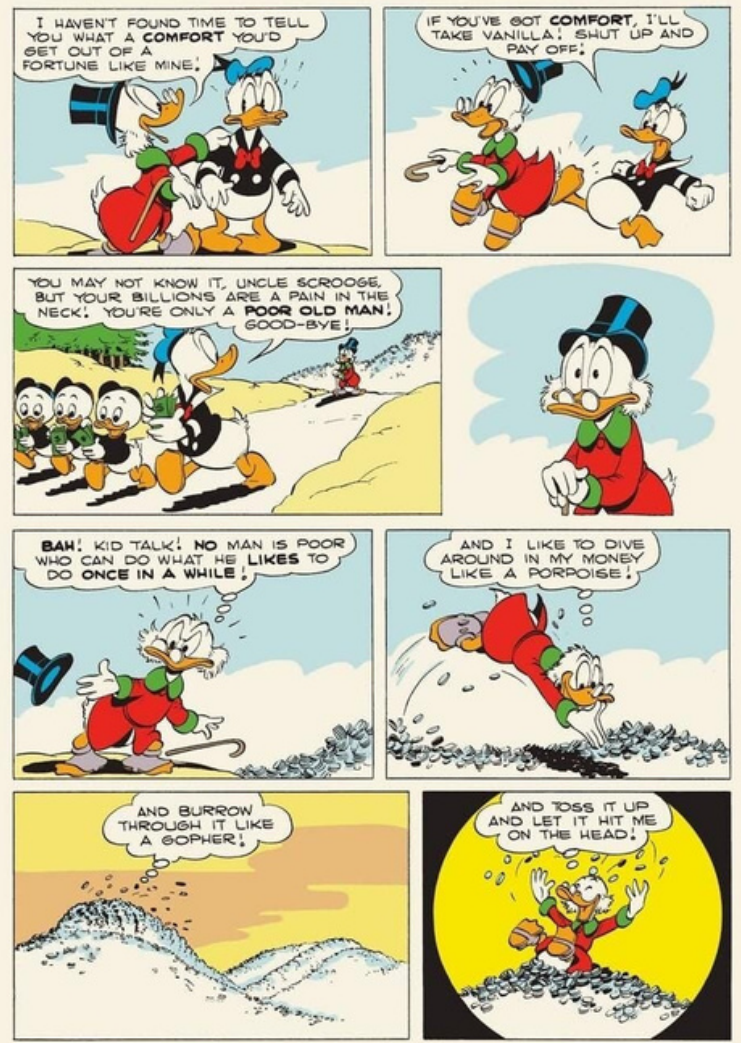
Quindi pensò ad un personaggio avaro, egoista e povero di sentimenti.

Ma la situazione cambiò nel 1952 in cui lo Zione, dopo essere apparso nelle varie storie di Barks fino a diventare un personaggio secondario, divenne il protagonista di una storia: "La disfida dei dollari".

Non mi soffermerò molto per parlare di questa storia, ma è doveroso citare il cambiamento apportato dall'autore sul carattere del vecchio cilindro in cui viene meglio inquadrato come un personaggio avaro, ma ancora capace di sentimenti e pensieri nobili.



Scena emblematica di Zio Paperone che si tuffa nei soldi nel deposito.



Vignetta tratta da "Zio Paperone e la disfida dei dollari" in cui emerge la sua personalità.



Nel 1953 il personaggio dello Zione fece un ulteriore salto di qualità: Barks creò la storia "La stella del Polo" in cui Paperone incontra la sua vecchia fiamma Doretta Doremì. Da questa storia si riuscì a vedere un Paperone romantico e gentile, capace di rinunciare a delle sue ricchezze pur di far del bene. Questa fu la rinascita del personaggio, in cui il vecchio cilindro ritornò nei suoi ideali passati, mostrando un Paperone a lungo scomparso.

L'autore del Kentucky Don Rosa, grande amante delle avventure di Barks, riprese la storia "La stella del polo" creandone un sequel con la sua visione.

E così nel 1988 uscì "L'ultima slitta per Dawson" storia che fece più chiarezza sul passato di Paperone e sui suoi sentimenti. Come per la storia di Barks, anche in questa storia Paperone si mostra nuovamente per ciò che è davvero, facendolo capire anche ai suoi nipoti e soprattutto a Doretta.

Don Rosa riuscì a dare nuova vita al personaggio, non solo riportandolo in auge nel mondo del fumetto, ma anche facendolo rinascere tramite la sua visione.



Paperone è e sarà sempre (per quanto cerchi di nascondere) ciò che è stato nel Klondike, prima di arricchirsi in giro per il mondo.

Vi consiglio queste storie, che hanno formato il personaggio che noi oggi conosciamo (o crediamo di conoscerlo).

Vi auguro una buona Primavera, Uack!

Saluti dal vostro Stefano Terenzi.

# ANGOLO LETTURA

## *Anime scalze - Fabio Geda*



Ognuno di noi, nella vita, ha sicuramente attraversato una sua “fase di rinascita”. Questo momento della nostra esistenza sarà sicuramente uno dei più felici, nonostante sia la conseguenza del punto più basso che possiamo toccare come esseri umani.

Ma cosa succede a chi nella situazione di disagio più totale rinasce? Eppure è cosa piuttosto comune vedere delle persone che non comprendiamo, in ambienti quotidiani come la scuola o il lavoro, e pensare a che diamine di vita facciano per essere così.

Ebbene, Fabio Geda riesce con una maestria eccelsa a trascinarci nella narrazione, a raccontarci tutto di una delle tante persone incomprensibili della nostra vita. Si tratta di Ercole, un ragazzino di 15 anni con una famiglia a pezzi alle spalle e una grande voglia di affrontare le giornate col massimo della tranquillità.

Ercole è una persona come tante, vuole bene a sua sorella Asia nonostante le divergenze, litiga col padre ma lo comprende nel suo dolore, dopo la perdita della madre, si innamora di Viola, la ragazza dai capelli rossi che gli darà del filo da torcere, prima di farsi conquistare.

Ma cosa succede se l'equilibrio precario nella vita di Ercole venisse completamente devastato da un singolo ed inevitabile momento? Cosa succederebbe se la madre di Ercole decidesse di farsi viva, da un giorno all'altro?

Daniela Cappello

# *Il giardino segreto*

## *- Frances H. Burnett*

Il Giardino Segreto è un romanzo per ragazzi scritto dall'anglo-americana Frances Hodgson Burnett.

La storia narra di Mary, una ragazzina solitaria e cresciuta dalla servitù. Rimasta orfana a causa di un'epidemia di colera, è costretta a trasferirsi nel castello dello zio; qui incontrerà nuove persone con le quali imparerà a crescere e a maturare, il tutto incorniciato da un giardino segretissimo, il cui accesso era stato reso impossibile in seguito ad un grave episodio.

L'andamento della lettura è tranquillo e scorrevole, il libro è rilassante e trasporta il lettore nei meravigliosi luoghi in esso descritti.

È un romanzo che consiglio sia a giovani che ad adulti, in quanto nessuno mai è veramente maturato fino alla fine e chiunque potrebbe trarre giovamento da questa storia, per se stesso e per gli altri.



# racconti brevi

## Bianco Candido

di Pitassi Victoria e Natalini Valentina

Dove mi trovo? Non capisco, ciò che vedo non mi sembra per nulla familiare. Questa luce così bianca... è quasi accecante in effetti. Non ho fame, né sete, né sonno; è come se tutto fosse più leggero, più semplice in qualche modo. È una bella sensazione: mi sento come una farfalla che vola libera e spensierata eppure, allo stesso tempo, mi sembra che qualcosa sia rimasto indietro, come abbandonato o semplicemente perso.

Sento che potrei andare avanti a camminare all'infinito e lasciare indietro le pesantezze laceranti. Tutto questo mi sembra lontano, ma vicino ed è così strano da spiegare. E se fosse che...che sono... morto? Oh Dio, sono morto davvero? Ma come e quando e cosa? Cielo, allora, sii razionale: non ho idea di dove mi trovi, non c'è anima viva e ... ma quest'odore? Sembra quello dei detersivi che si usano per pulire casa. A proposito, ho fatto la spesa? Comunque, concentrati, sei in un posto a te sconosciuto, con una luce bianca e intensa, ti senti molto strano, non c'è nessuno e l'odore sembra quello di Cif Ammoniacal. Oh capperi, sono morto veramente. Certo, non mi ero mai immaginato il paradiso così, ma...ehi, aspetta. Chi dice che questo sia il paradiso? Non ci sono angeli, scalinate o nuvolette, ma cos'altro potrebbe essere? Che peccato, mi sono sempre chiesto che faccia avesse Gesù, secondo me aveva un nasone enorme.

Comunque, che dovrei fare adesso? Di certo, rimanere qui sarebbe inutile. Mhhh, va beh, meglio andare un po' in giro ad esplorare questo posto.

Camminare qui sembra qualcosa di infinito: vedo lo stesso bianco da molto tempo ormai e non ho trovato nessun'altra forma di vita a parte me ora. Sto iniziando a stancarmi di girare così a vuoto onestamente, sarebbe meglio riposarsi un secondo forse, anche se sto bene fisicamente, la mia mente non ne può più.

Quanto sarà passato da quando mi sono seduto qui? Non lo so, è così noioso che mi sembra una vita... o una morte... come funzionano le battute qui? Sarà meglio riprendere il cammino? Sì dai.

Veramente, quanta noia, ma ehi? Chi è quello? Aspetta, ma...nonno???

Non credo ai miei occhi, quello...quello è veramente mio nonno!!!

Gli corro incontro urlando il suo nome e sorprendentemente mi sente, era abbastanza sordo in vita, forse lo hanno cremato con l'amplifon addosso.

Vado verso di lui: lo guardo con un sorriso enorme stampato sul viso ed un pizzico di stupore non manca a dire il vero.

Nipote: "Ciao nonno, come stai? Non ci vediamo da tanto."

Nonno: "Mh? Figliolo? Come mai sei qui? Sei così giovane eppure mi hai già raggiunto? Cosa ti è successo??? Qui non c'è male, certo, ma tu come ti senti? Abbiamo così tante cose da dirci..."

Nipote: "Beh, molto stranito onestamente, mi sento leggero. Come si sta qui? Com'è che le persone passano il tempo?"

Nonno: "Si sta bene onestamente, sai, non c'è bisogno di far nulla. Nessun bagno, nessuna stanza, nessuna cucina...qui non serve più niente per vivere e noi rimaniamo in questo bianco infinito e basta, possiamo parlare con chiunque e fare quello che vogliamo; non ci serve più nulla di materiale per essere felici."

Nipote: "Oh, sai, un po' mi rende triste nonno."

Nonno: "E perché mai? Cosa c'è che non va?"

Nipote: "Beh, qui non c'è più nulla da fare e la nostra esistenza sarà monotona. Inoltre, non riesco a non pensare al fatto che ora sono morto."

Il nonno mi si avvicina e, avvolgendomi il braccio destro intorno alle spalle come un'ala protettrice, mi guarda e mi risponde con un po' di amarezza: "Figliolo mio, lo so che è un grande shock per te visto che è stato improvviso e che sei comunque giovane, ma devi superarlo e, se guardiamo il lato positivo, ora siamo di nuovo insieme."

Nipote: "Hai ragione nonno, hai ragione, ma sento già un po' la mancanza della vita terrena e poi, come sarebbe a dire giovane? Oramai ho circa cinquant'anni, sono cambiato un bel po'."

Nonno: "Lo so Nipote mio, lo so. Vedi, l'ultima volta che siamo stati insieme avevi trentanove anni e, beh, certamente eri più giovane di adesso."

Nipote: "Quindi mi stai dicendo che in questo posto, vediamo le persone con le sembianze di come le ricordiamo?"

Nonno:"Ah, le noccioline. Da sempre affliggono la nostra famiglia, mi dispiace che sia toccato pure a te."

Nipote:"Quanti nostri avi sono morti di noccioline??"

Nonno:"Lunga storia... A proposito, hai lasciato un testamento?"

Nipote:"Cavolo, non l'ho fatto. E chi ci ha pensato? Mai avrei immaginato che sarei morto per colpa delle noccioline, ora a chi andranno tutti i miei Fifa?"

Nonno:"Probabilmente li regaleranno a quel tuo cugino che adesso vive a Milano, il figlio di mia sorella."

Nipote:"Ah, sì, quello che me ne ha già mandati in bancarotta ben due, il 2018 e il 2019, siamo a posto allora."

Nonno:"Su, sì un po' altruista figliolo, al tuo cuginetto piacciono tanto..."

Nipote:"Nonno, vuoi dirmi che sei finalmente pronto a dare via le tue amate bocce del circolo?"

Nonno:"NO, cioè, forse apparirò in sogno a tuo cugino, vediamo cosa si può fare."

Nipote:"Sapevo che saremmo arrivati ad un accordo ahahah. Chi è quello che passa lì dietro?"

Nonno:"Oh beh, è solo D'Annunzio, nel suo Trionfo della Morte a tutti gli effetti ora."

Nipote:"Quello che ha avuto duecentomila relazioni con donne differenti, che ha scritto molte opere ed era amico di Mussolini?"

Nonno:"Sì sì, proprio quel D'Annunzio, con la pelata...i baffi e tutto il resto."

Nipote:"Ci hai parlato qualche volta?"

Nonno:"Una volta ci ho provato, ma non ha detto molto...penso perchè era arrabbiato ancora per quella volta in cui si è ammalato stando sotto la pioggia nel pineto. È un tipo un po' folle."

Nipote: "Spero tu non gli abbia citato Fiume... se andassimo da lui a conversare?"

Nonno: "Vediamo come andrà questa volta."

D'Annunzio: "Qualcuno di voi mi ha chiamato?"

Nipote: "Straordinario, è talmente narcisista che appena sente il suo nome arriva."

Nonno: "Salve, si ricorda di me?"

D'Annunzio: "Ah sì, lei era il vecchietto che insisteva col chiedermi se qualcuna delle mie signore fosse già fra noi."

Nipote: "Se ripenso a quante verifiche e nottate mi sono subito mentre ti studiavo da giovane."

D'Annunzio: "Quando il fascino è tanto, non può essere ignorato. Cosa sai di me ragazzo?"

Nipote: "Beh, il solito... hai scritto *Il Primo Vere*, facevi anche il giornalista, eri un megalomane, amico di Mussolini, sei entrato in politica ed eri della destra, poi della sinistra, hai avuto storie con varie donne, conquistato e perso la città di Fiume, sei stato un soldato durante la guerra, hai creato delle parole e dei metodi particolari per *situazioni* che non è il caso di citare in questo pseudo-paradiso."

D'Annunzio: "Aah, certo e non è nemmeno tutto ragazzo."

Nonno: "Se c'è una cosa che non hai fatto è stata deciderti su che partito appoggiare."

Nipote: "Sicuramente, la destra e l'estrema sinistra sono due gocce d'acqua."

D'Annunzio: "Ogni uomo è libero di poter cambiare la propria ideologia se vuole."

Nipote: "Stai parlando di politica o di donne?"



**D'Annunzio:**"Un grande uomo come me è in grado di sostenere scelte difficili e fare molto di più, anche conquistare un'intera città. Ovviamente, avrei anche potuto tenere Fiume sotto il mio potere, ma ho fatto vincere gli altri per non rattristarli troppo."

**Nipote:**"Come te dopo che le tue relazioni finivano?"

**D'Annunzio:**"Esattamente."

**Nonno:**"Oh oh, ma dicci, com'è coniare delle parole? Cosa si prova?"

**D'Annunzio:**"E' bello e si prova un senso di cultura molto elevato, d'altronde come avrei potuto coniare le parole scudetto, tramezzino, velivolo, vigili del fuoco e trasformare al femminile la parola automobile, se non fossi stato acculturato? È chiaro che una macchina che lavora per noi uomini debba essere chiamata al femminile."

**Nonno:**"Hai ragione, sarebbe impossibile immaginarlo e ci vuole tanta cultura per descrivere un panino a forma triangolare con una sola parola."

**Io, il nonno e D'Annunzio** continuiamo a parlare da tempo oramai e stiamo scoprendo altre cose della sua vita che sono perfette per farci dei meme, peccato non essere più vivo per farli, beh vorrà dire che diventerò il nuovo Zuckerberg paradisiaco. Ah no aspetta, non ci sono i telefoni. Diventerò il primo memmer aedo paradisiaco!

(ci teniamo a specificare che tutte le battute sessiste o scorrette sono state create apposta per il personaggio del tempo e non sono condivise dalle autrici)



CHI SEI?

SONO  
GUIDO DA  
MONTEFEL-  
TRO

MUGGHIAVA CON LA VOCE  
DELLI AFFLITTO ... L'A CUTA  
PUNTA MOSSA DI QUA, DI LA' E  
POI DISSE ... IO FUI UOM D'ARME



FRANCESCO VENNE POI COM'IO  
FU' MORTO PER ME, MA UN  
D'I MERI CHERUE'NI LI DISSE  
"NON PORTAR:NON MI FAR TORTO"



SONO I SEMINATORI  
DI DISCORDIA, HANNO  
CREATO DIVISIONI, ORA  
VENGONO SPEZZATI

PERCHE' QUEL DIAVOLO  
LI FA TUTTI  
A PEZZI?

CHI PORIA MAI PUR CON PAROLE SCIOLTE DICER DEL  
SANGUE E DE LE PIAUHE A PIENO CH'IO ORA VIDI, PER  
NARRAR PIU' VOLTE?



GIÀ VEGGIA PER MEZZO PERDERE O LULLA, COM'IO VIDI UN,  
 COSÌ NON SÌ PERTUGIA, ROTTO DAL MENTO, INFIN DOVE SÌ  
 TRULLA TRA LE GAMBE PENDEVAN LE MINUGIA



MA IO RIMASI A RIGUARDARE LO STUOLO, E VIDI COSA  
 CH'IO AUREI PAURA, SANZA PIÙ PROVA, DÌ CONTARLA SOLO  
 DI SE' FACEA, A SE' STESSO LUCERNA... LEVÒ L'BRACCIO ALTO CON  
 TUTTA LA TESTA.



IO VIDI DUE SEDERE A SE' POGGIATI, COM'IA SCALDAR SI POGGIA TEGGHIA A TEGGHIA DAL CAPO AL PIE' DI SCHIANZE MA COLATI... E SI TRAEVAN GIÙ L'UNGHIE LA SCABELLA'

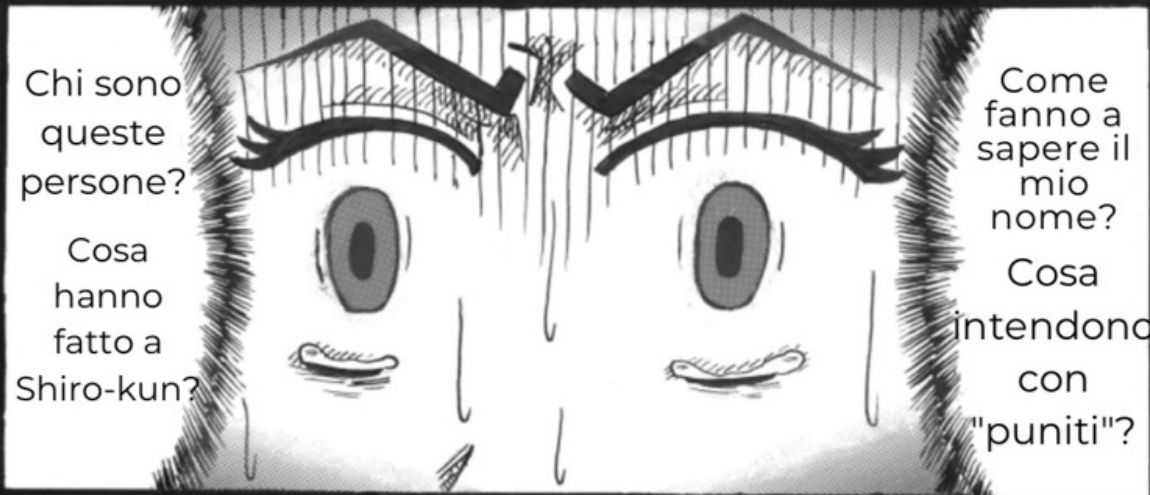


L'UNA GIUNSE A CAPOCCHIO, E IN SUL NODO DEL COLLO  
L'ASSANNO' SI CHE TIRANDO, GRATTAR LI PECE IL VENTRE AL  
FONDO SODO



IO VIDI UN FATTO A GUISA DI LEUTO, PUR CH'ELLO  
AVESSE AVUTO L'ANGUINAIA TRONCA DA L'ALTRO  
CHE L'UOMO HA FORCUTO

«Con immenso dispiacere  
annunciamo che le pagine  
della scorsa edizione di Virtual  
Insanity erano in ordine errato,  
quindi saranno ripubblicate  
qua sotto corrette, prima del  
continuo della storia»



Chi sono  
queste  
persone?

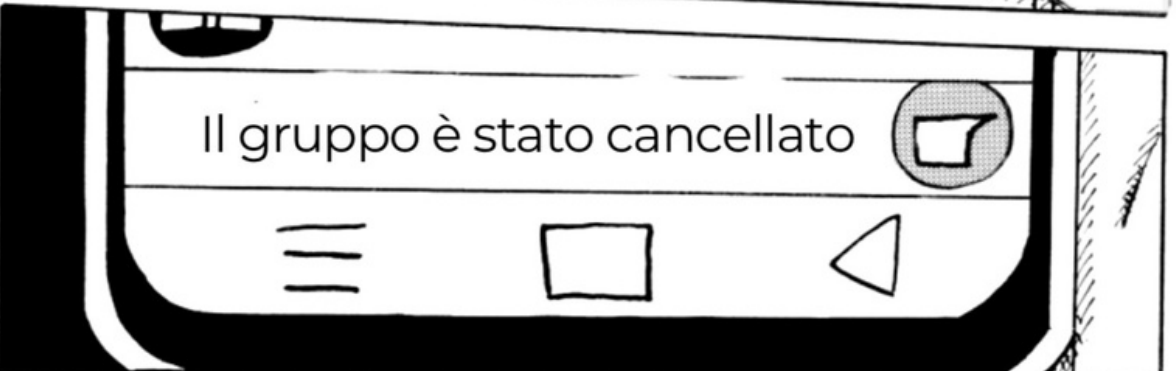
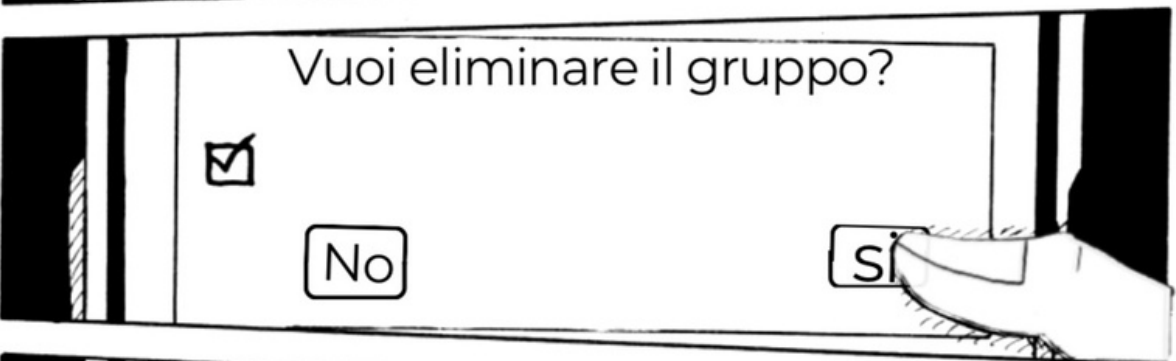
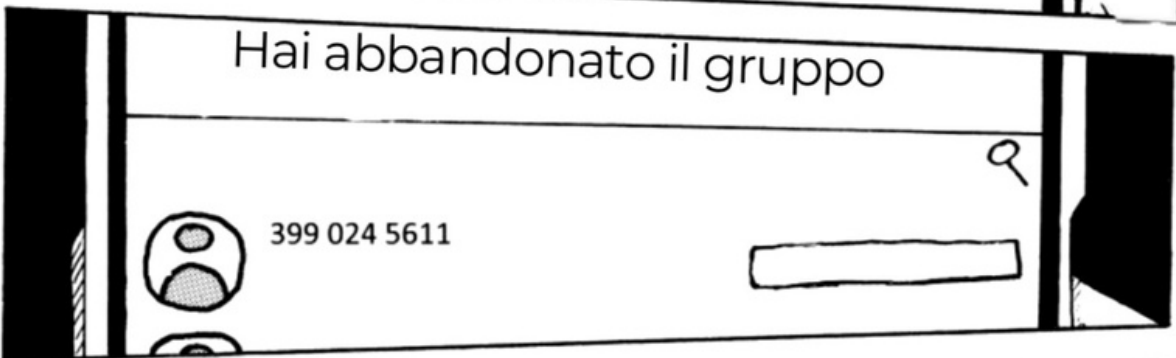
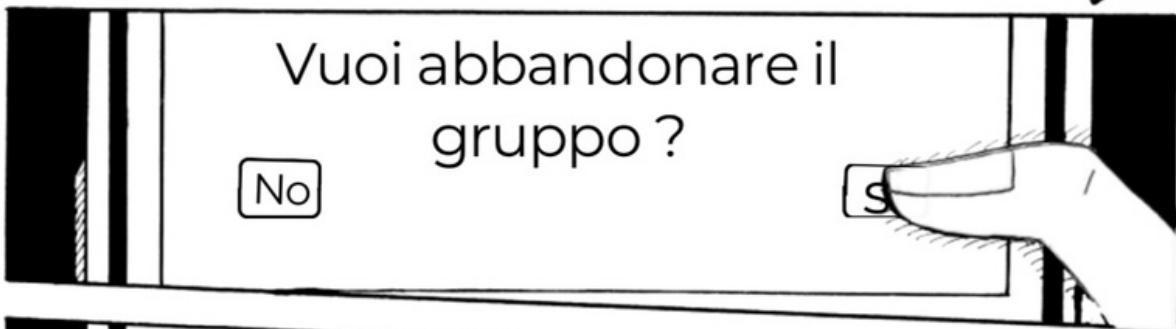
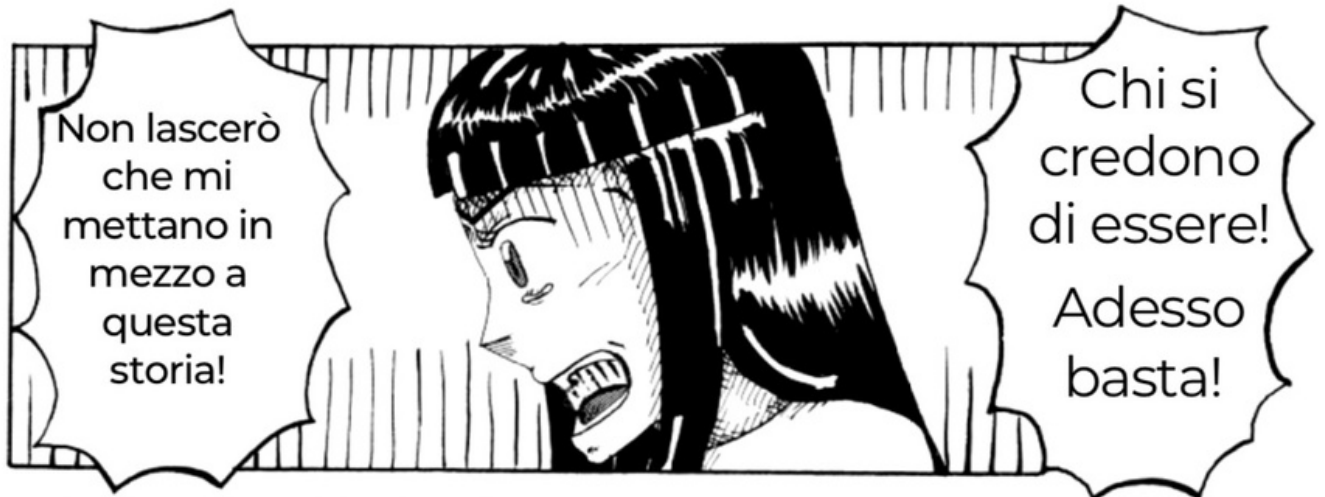
Cosa  
hanno  
fatto a  
Shiro-kun?

Come  
fanno a  
sapere il  
mio  
nome?

Cosa  
intendono  
con  
"puniti"?

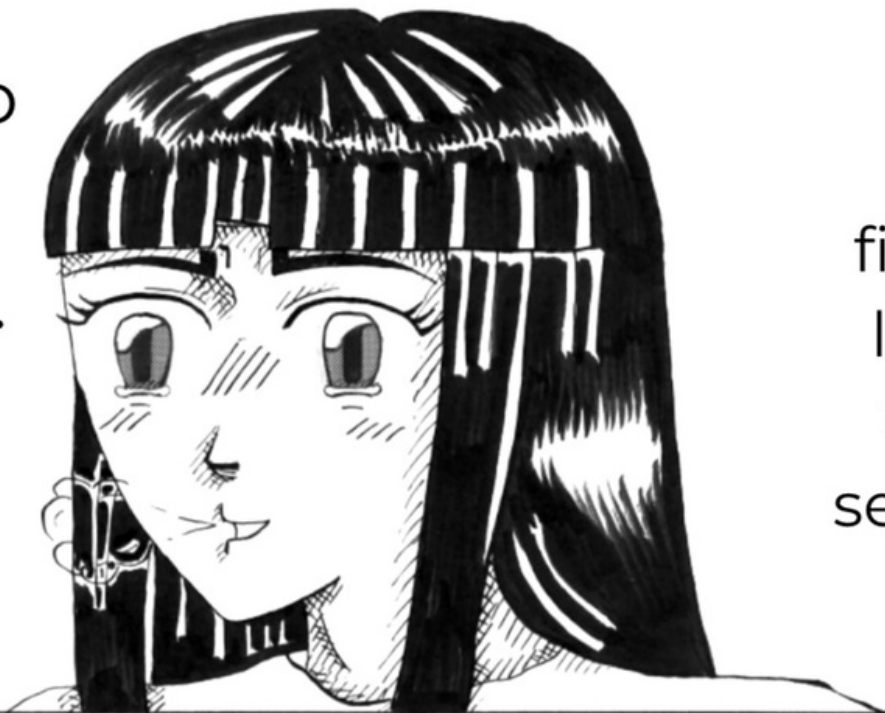
Hahahahahahaahahahaahahaha  
Hahahahahaha 359 432 6882 Hahahahaha  
Hahahahahaha 321 543 6225 Hahahahaha 399 024 5611  
Hahahahahahaahahahaahahaha  
Hahahahaha

Ho paura... No.... Ho paura... No...  
Ho paura... No.... Ho paura... No...  
Ho paura... No.... Ho paura... No...  
Ho paura... No.... Ho paura... No...





Ho fatto  
la cosa  
giusta...  
vero?




Li ho  
finalmente  
lasciati... è  
una bella  
sensazione...  
vero?




No! No!  
No! No!  
No! No!  
No! No!  
No! No!  
No!




Cancella il gruppo



\*\*\*  
Sei stato aggiunto  
al gruppo



Cancella il gruppo



\*\*\*  
Sei stato aggiunto al  
gruppo



399 024 5611

Pensavi davvero di poter lasciare il gruppo? Ingenua.

Verrai punita per questo:  
Nessuno può essere  
cancellato dalla lista.

# Virtual

n

s

a

n

i

t

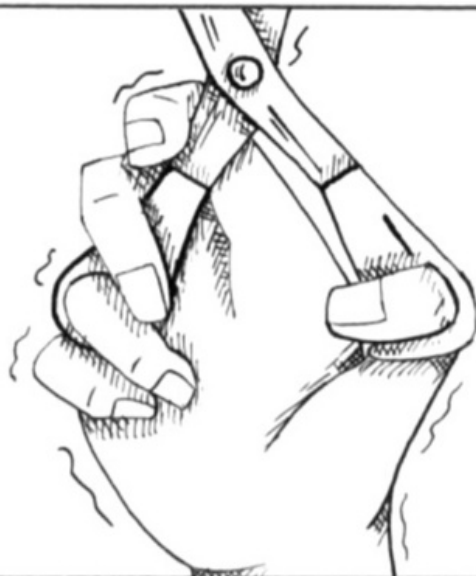
y

## QUARTA PARTE





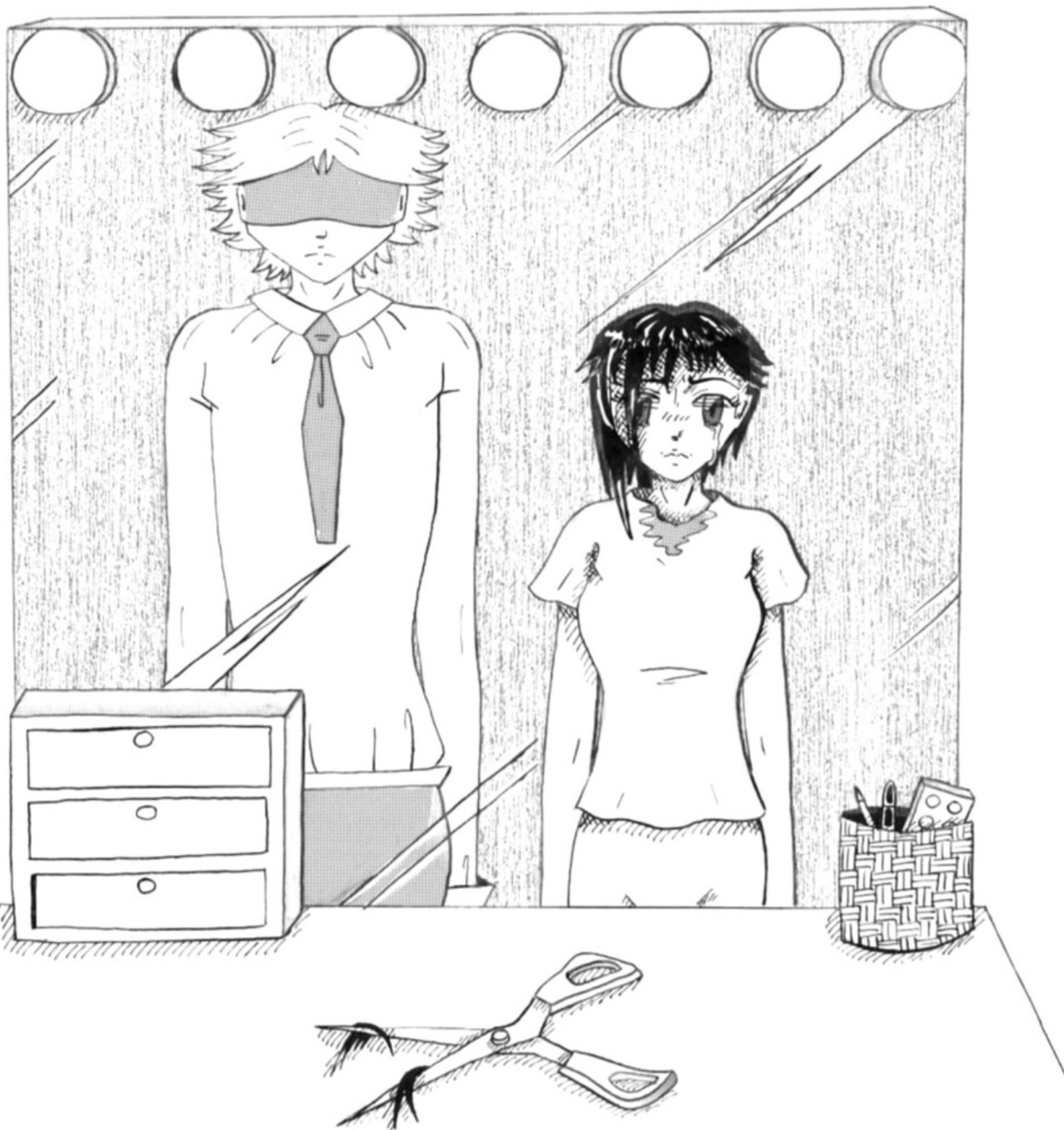
...perché è tutto inutile, vero?



Quindi devo arrendermi

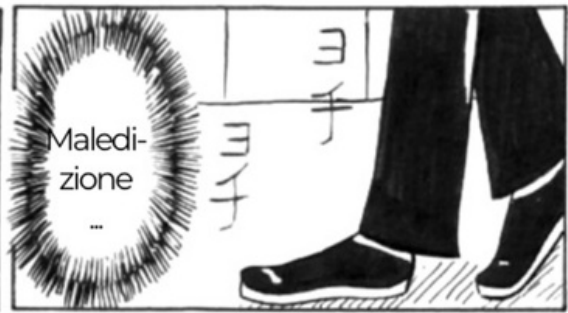
....





No, non mi  
arrenderò mai.

# IL GIORNO DOPO



「ヨ」

Durante le  
lezioni: 9.00  
Nei bagni delle  
ragazze  
Vieni.

「ヨ」

「ツー」



Ho già  
capito  
tutto  
Shiro-  
kun.



Non c'è  
bisogno  
di parlare  
...

Possiamo  
risolvere  
tutto insieme  
senza più  
ferire  
nessuno!



Ma non  
devi  
seguire i  
loro piani!



...  
Ri-  
spon-  
dimi  
...

ユ  
ツ  
ク  
リ



Ti  
prego  
Shiro-  
kun  
...



**NON TOCCARMI!**



# MEMEMANIA: L'ARTE ANTICA E IL MEDIOEVO- Attività di classe svolta dalla prof.ssa Aleci Elena

**Quando senti i tuoi vicini  
litigare fuori casa:**



**QUANDO NON TI  
RICORDI CHI È  
LO SCULTORE  
DEL DUOMO DI  
MODENA**

made with mematic



La classe al compagno che ha gli appunti

**Io e la mia amica quando la professoressa  
estrae per l'interrogazione:**



**quando devi prendere  
i banchi in fondo:**



# posta del cuore

Per questo numero  
abbiamo un solo  
bigliettino, che è  
esattamente la  
Primavera che c'è  
dentro di noi: che  
dirgli, gli auguriamo  
un intero campo di  
fiori!

Ciao 😊 c'è questa ragazza in 1G a  
cui piace tanto Hello Kitty, volevo  
dirle che è adorabile e le voglio  
tanto bene. Ciao Fiorellino <3



# Oroscopa

di D'Angelo Chiara e Peduto Cecilia Angela.



Con il mese di marzo si è avviata una nuova stagione per tutti noi, che ci porterà a vivere esperienze, sensazioni ed emozioni completamente inedite.

Tutto questo ci farà diventare una nuova versione di noi stessi e non potremo fare altro che riscoprirci da capo.

Non ci resta che analizzare come i singoli segni zodiacali vivranno la loro rinascita interiore!



## Ariete

L'Ariete è un segno determinato e intraprendente.

Non si tira indietro di fronte a nulla, per questa ragione accoglie positivamente ogni novità, traendo vantaggio da ogni situazione.

Non vede l'ora di respirare l'aria del cambiamento.



## Toro

Il Toro è uno dei segni meno mutevoli dello zodiaco, data la loro indole abitudinaria e stazionaria.

Ma qualcosa li sta per smuovere.

Inizialmente verranno travolti da questo cambiamento e facilmente si butteranno giù di morale.

Tuttavia con il tempo troveranno la forza che permetterà loro di rialzarsi.



## Gemelli

Possiamo decretare che il Gemelli sia il segno zodiacale più versatile.

Ama la libertà e di conseguenza il cambiamento, di cui non può fare a meno.

Quando tutto rimane fermo e monotono è facile che si senta intrappolato, come gli sta accadendo di recente. Ma grazie alla sua creatività, riuscirà a riscoprire la libertà.



## Cancro

Il Cancro non è esattamente un fan del cambiamento. Vive la sua routine fatta di solide certezze, le quali sono venute a mancare ultimamente.

L'unica cosa che può fare per sé, è andare dritto per la propria strada, lasciandosi tutto alle spalle.



### **Leone**

Il segno del Leone è caratterizzato da un incredibile coraggio, che gli permette di affrontare ogni cosa al massimo. Proprio per questo non disprezza il cambiamento e la novità.

Ma ora si ritrova catapultato in una situazione che non ha deciso lui e può solo aspettare che il vento cambi.



### **Vergine**

Come ben sappiamo i nati sotto il segno della Vergine sono stabili e ossessionati dall'aver tutto sempre sotto controllo. Ma per quanto si possano sforzare di pianificare tutto nei minimi dettagli, la vita sarà sempre imprevedibile e dovranno fare i conti con ciò.



### **Bilancia**

Qualsiasi cosa capiti, il Bilancia sarà sempre razionale e difficilmente andrà nel panico, anche dinanzi al cambiamento più radicale di sempre. Il tutto grazie al suo equilibrio perenne.



### **Scorpione**

Per lo Scorpione non esistono mai mezze misure, o non si cambia nulla, oppure si cambia tutto. Starà a lui decidere che strada intraprendere nei mesi a seguire.



### **Sagittario**

Il Sagittario è sempre di buon umore e sorridente di fronte a tutto. La sua indole profondamente ottimista sarà in perfetta connessione con gli eventi positivi che lo stanno aspettando.



### **Capricorno**

I nati sotto il segno del Capricorno sono reduci di profonde riflessioni interiori, che li hanno portati non solo ad analizzare se stessi, ma anche tutto quello che li circonda.

Proprio per questo, hanno sviluppato un nuovo modo di vedere il mondo.



### **Acquario**

Il cambiamento è l'unica costante nella vita di una persona appartenente al segno dell'Acquario.

Non saranno mai le vittime travolte dalla novità, bensì la forza motrice che alimenta questo processo.



### **Pesci**

Il Pesci vive in balia delle proprie emozioni, che non riesce mai a tenere sotto controllo, per questo è in continuo movimento e non riesce a trovare la propria pace.

Il suo compito per evolversi come individuo, sarà quello di trovare dei punti fermi e di dare più ascolto alla testa e meno al cuore.